



Comune di Azzano San Paolo

Provincia di Bergamo

Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073

Consiglio Comunale

Resoconto della seduta del 26 ottobre 2011

ORDINE DEL GIORNO

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 27.09.2011.**
- 2. ESAME DELLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI AZZANO SAN PAOLO.**
- 3. APPROVAZIONE PIANO AZIONE ENERGIA SOSTENIBILE (P.A.E.S.) E BOZZA LINEE GUIDA EFFICIENZA ENERGETICA.**
- 4. LINEE DI INDIRIZZO SU MODIFICHE CONTENUTI CONVENZIONE IN ATTUAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO VIA CREMASCA – LAZZARINI S.P.A.**

- 5. APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO COSIDRA S.P.A. APPROVATO NELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DELLO SCORSO 23/09/2011.**
- 6. APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO DI EROGAZIONE DI BUONI SOCIALI.**
- 7. APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI PASTI A DOMICILIO.**
- 8. APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE.**

Primo punto dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 27.09.2011.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Teli Fabio, Vavassori Sergio, Assi Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: Partiamo quindi con il **primo punto all'ordine del giorno** che è l'approvazione dei verbali della seduta del **27.09.2011**. Se non ci sono osservazioni, si considerano approvati. Favorevoli: 12.

Secondo punto dell'ordine del giorno:

ESAME DELLE OSSERVAZIONI ED APPROVAZIONE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE DI AZZANO SAN PAOLO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Teli Fabio, Vavassori Sergio, Assi Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Il Consigliere Assi entra durante la discussione.

Sindaco: Quindi partiamo con il **punto n° 2 all'Ordine del Giorno**, che è **l'esame delle osservazioni ed approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale di Azzano San Paolo**. Illustra l'Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Buonasera a tutti. Stasera viene discussa l'unica osservazione presentata alla pianta di classificazione acustica approvata qualche mese fa, e riguarda i cittadini del Villaggio Sereno. Realmente questa è stata la modifica forse maggiore all'interno del piano di classificazione acustica rispetto al precedente. La zona in questione, il Villaggio Sereno, è stata declassata dalla zona 2 alla zona 3. E' stata certo una scelta non facile da poter attuare, ma è stato comunque lo sviluppo urbanistico di quella zona, che col tempo ha visto comunque la creazione di alcuni capannoni di attività artigianali, industriali, e di conseguenza siamo stati costretti a dover innalzare, in termini di rumore, appunto il Villaggio Sereno. Per quanto riguarda l'osservazione viene proposto di respingerla sia dal Consiglio Comunale che da tutte le Commissioni che l'hanno visionata. Comunque si tengono tutti abbastanza in linea con quanto è stato approvato in precedenza.

Sindaco: Partiamo quindi con la discussione. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Buonasera a tutti e scusate il ritardo. In merito a questo punto io devo fare una sorta un po' di retromarcia rispetto a quello che avevo espresso all'interno della Commissione Urbanistica, perché ammetto, per superficialità e forse per velocità nell'analisi che mi era stata proposta all'interno della Commissione Urbanistica, io avevo espresso un parere favorevole al respingimento dell'osservazione; ho fatto poi mente locale, ho letto in maniera un po' più precisa l'osservazione e ho fatto una maggiore analisi di quella che è secondo me la funzione di questo piano, e non può essere ridotta esclusivamente a una fotografia di quello che è l'esistente, anche perché così com'è credo che non si possa definire una fotografia di quello che è la realtà attuale. Anche perché proprio nel piano di zonizzazione acustica vengono definite alcune aree protette, che appunto per definizione, nel senso che gli istituti scolastici, le Rsa mi sembra di ricordare che erano definite con un colore verde, appunto perché facevano parte di un certo tipo di residenza, di destinazione d'uso, e quindi questa classificazione non è stata fatta in base ad una fotografia della realtà, ma è stata fatta in base a una definizione, per cui quegli edifici venivano qualificati come protetti appunto perché lo definiva il piano, e non per una fotografia della realtà, perché sappiamo tutti che gli edifici siti su quella via sono tutti edifici che sono maggiormente soggetti a un inquinamento acustico. Questa osservazione mi ha fatto riflettere quindi su quello che è il ruolo di questo piano di zonizzazione, che non può essere soltanto e unicamente una fotografia della realtà, ma dev'essere anche uno strumento di tutela e di salvaguardia di alcune aree. Per questo, di fronte alla richiesta di maggiore tutela da parte di alcuni cittadini del Villaggio Sereno, mi sento di dover accogliere questa richiesta, appunto perché secondo me una zonizzazione acustica dev'essere vista anche come un obiettivo al quale voler tendere, e non soltanto un punto di partenza. Questa è la doppia lettura che ho dato di questo piano, per cui nonostante mi rendo conto e ritengo di aver sbagliato all'interno della Commissione, ritorno su questa mia posizione, e sinceramente sono contraria alla richiesta dell'Amministrazione di respingere questa osservazione.

Sindaco: Grazie, Consigliere Foresti. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie, Sindaco. Buonasera e scusate il ritardo. Raccolgo con immenso piacere. Nel senso che ero sorpreso, di fatto, della tua posizione in Commissione. Ma non c'è stato nessun accordo rispetto a questa tua dichiarazione, è assolutamente vero. Quindi è spontanea e significa che hai fatto la tua riflessione; una riflessione effettivamente che io avevo già elaborato ed avevo manifestato già in sede di adozione del Piano. L'osservazione ha rappresentato un contributo per l'Amministrazione, ovvero per il processo di pianificazione. In verità questo contributo è stato respinto. E già questo fa pensare a cosa servano i contributi dei cittadini. Quindi è un principio che viene istantaneamente negato. Quello di chiedere, ma di sapere già che, comunque, il chiedere non ha dimostrato di essere preso in quella giusta considerazione. Avevamo detto che non doveva essere una fotografia. La pianificazione è un processo più articolato che deve tenere conto di tutto e di tutti. Anche del fatto che esistono degli insediamenti. Ma esistono dei principi nel nostro ordinamento che rispetto a questa questione fondamentale fanno prevalere il diritto alla salute. Ed è innegabile, il diritto alla salute è un diritto che viene riservato soprattutto a chi abita in quei contesti che hanno bisogno di maggiore tutela. L'osservazione aveva questo obiettivo. Quello di rivendicare il diritto alla salute. Guardate che non è semplicemente quello di ricorrere all'espedito del criterio differenziale che è stato, diciamo, lo strumento attraverso il quale si giustifica fondamentalmente l'impianto della controdeduzione, che è un criterio di misurazione del rumore. Perché impiegare quel criterio è un fallimento della pianificazione. Usare lo strumento del differenziale è il fallimento del processo di pianificazione. Allora è meglio non pianificare. Tanto, se esiste questo criterio di misurazione del rumore, perché allora pianifichiamo? Non serve. Invece ha un senso la pianificazione. E' quello di ricondurre lo sviluppo del territorio in modo che esso sia ordinato. E laddove ci sono delle criticità, c'è la necessità di affrontarle con la severità che il legislatore richiede. Peraltro facevo notare che in quel contesto vi era un accordo, che è la convenzione con il Suap – Corti. Lo dicevo già. L'obiettivo era quello di contenere gli effetti della rumorosità. Cioè l'obiettivo era quello di rimodulare tutti quei temi e quelle criticità che si ponevano proprio tra i due contesti che erano tra di loro come dire un po' difformi. Un insediamento residenziale così in prossimità di un insediamento produttivo. E' vero. C'è tutto un processo di pianificazione che ereditiamo un po' tutti, anche noi. E' quello di via Folzoni. Però il tentativo era quello di riuscire in qualche modo ad attenuare queste criticità. E credo che da questo strumento di zonizzazione, rispetto al precedente strumento, ci sia un salto di qualità al contrario. Il precedente in fondo, con un certo sforzo, devo dire, si poneva, rispetto a questo tema, in maniera assolutamente diversa. Prevaleva l'interesse alla tutela della salute dei cittadini rispetto alla tutela del sistema economico, per

intenderci. E quindi prevaleva di fatto un interesse per i cittadini che risiedono nella zona di Villaggio Sereno. Vi sono poi delle stranezze, io le definisco così perché mi piace definirle così. E' tutto il processo anche istruttorio, rispetto all'espressione del parere dell'Arpa. In un primo tempo ho fatto una richiesta istruttoria, chiedendo di spiegare bene alcune cose. Invece di spiegarle bene quelle cose, perché questo era anche un modo per difenderle, si è pensato bene di fare un ragionamento più formale prevedendo un nuovo piano e non una variante, come in effetti è, che avrebbe richiesto da parte di Arpa un'analisi più specifica e puntuale sulle modifiche. Il ruolo delle Commissioni. Quello della Commissione Urbanistica l'ha dichiarato Foresti. Un po' come dire, un po' trascinato, un po' indotto. Quello della Commissione Edilizia, due righe. Adesso, non voglio negare il ruolo della Commissione, però è chiaro che non era una competenza specifica. Quello della Commissione Ambiente, almeno ha alzato le mani, e ha detto: non sono competente. Se questi sono i pareri nei quali noi confidiamo per dare testimonianza del buon lavoro fatto, ahimè. Io ho l'impressione che non sia così, insomma. Tutt'altro, invece. Quando uno si arrende, dice: preferisco non esprimermi. L'altro dice: sì sì, mi rimetto alla posizione del parere tecnico. Io l'ho letto e pone la questione del differenziale come uno strumento per dare una soluzione ai problemi. Quello della Commissione Edilizia, non è un parere. Alla fine mi sono chiesto se davvero su questa scelta c'è un convincimento di tutti. Io ho la percezione che non ci sia e che tutto sia rimesso soprattutto ad una scelta discrezionale della politica, ovvero dell'Amministrazione. Io avevo chiesto, anche all'Assessore, un segno, molto importante, cioè quello di accoglierla anche solo parzialmente, perché mi sembrava la soluzione più giusta.

Sindaco: Grazie, Consigliere Assi. Ci sono altri interventi? Prego, Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Giustamente accolgo la modifica al parere. Perché ci può stare. E' comunque consultiva, per cui penso che si possa cambiare parere in Consiglio Comunale, che è l'organo competente. Per quanto riguarda questa declassificazione, è stato ritenuto di portare in terza classe il Villaggio Sereno. Però indicativamente quasi metà del paese è in questa classe. Non è che li abbiamo mandati in un girone dell'Inferno, e li abbiamo condannati al rumore perpetuo. Per quanto riguarda il parere delle Commissioni, appunto sono consultive, quella dell'Edilizia è composta da tecnici. E' vero che sono architetti, che sono geometri. Comunque sia in questo parere, oltre alla discussione, ho visto il risultato

finale del verbale, non so se riportato. Comunque anche loro hanno detto: si è costruito abbondantemente in questa zona, negli anni precedenti, a un dato momento c'è stata una scelta, che diventa quasi normale, un normale prosieguo di ciò che è stato fatto in precedenza. I piani di lottizzazione fatti in precedenza, in effetti, avevano portato a nuove costruzioni per cui se si voleva 'salvaguardare' il Villaggio Sereno si potevano destinare ed utilizzare quelle aree in altra maniera. Non contesto la scelta. Però si poteva pensare magari in altra maniera in termini di pianificazione. Mi pare anche che lì dove appunto adesso è la Thema, comunque fa orari chiamiamoli normali, e comunque sarebbero permesse se non sbaglio anche le ventiquattro ore di lavorazione. Quindi, con un disturbo anche notturno. Se dovesse entrare domani un'azienda, potrebbe fare questo tipo di lavorazione. Per quanto riguarda il parere dell'Arpa: è stato richiesto, è arrivato in ritardo e se c'era veramente un interesse da parte di un organo veramente competente come Arpa, poteva attivarsi molto prima. E' arrivata in ritardo, le sono state date comunque spiegazioni, e non hanno comunque contrapposto nessun problema. Poi nel merito potevano insistere in maniera diversa, comunque. E' loro competenza venire a controllare il rumore e tutto il resto. Torno a ripetere: per me è una fotografia dello stato attuale. Non è una condanna per chi ci abita, perché torno a ripetere, quasi tutto il paese è nella stessa situazione, e comunque sia da parte dell'Amministrazione nostra o di quelle che successivamente arriveranno, ci sarà sempre un impegno nel mantenere all'interno il rumore entro certi limiti. Ci sarà l'impegno di poter migliorare la zona. Sto facendo delle ipotesi campate in aria, ma un'opzione potrebbe essere: il grosso del rumore in questa zona, come richiamato in osservazione, è prodotto da Corti Marmi. Se un domani la Corti Marmi deciderà di spostarsi più lontano o in un altro capannone di sua proprietà o tutto il resto, chiaramente quella dovrebbe diventare una zona che potrà essere rivista. Non siamo in difesa certo di Corti Marmi. Ha fatto una richiesta. La Commissione Edilizia non l'ha valutata molto coerente, e si sta valutando questo. Han fatto una richiesta. La Commissione Edilizia non è d'accordo su questo tipo di ampliamento. Si cercherà di spiegargli. Chiaro che la soluzione decisiva per ritornare ad una fascia di rumorosità più bassa sarebbe quella che la ditta si spostasse definitivamente da dove è adesso. Questo è tutto.

Sindaco: Grazie. Passiamo al secondo giro. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie. Il Piano tendenzialmente va verso il basso. E questo è un dato. Che mi si dica che il territorio è tutto in zona di terza ... mi spiace, le zone agricole sono in classe terza per definizione e mi pare ovvio. Il contesto urbano è prevalentemente in classe seconda – prima. Vi è, purtroppo, per effetto della vicinanza all'area dell'intorno aeroportuale, tutta quella parte che va verso nord che è chiaramente classificata in terza, ma per ragioni che sono collegate al progetto delle isofoniche, e quindi anche di quello ovviamente si deve tener conto, perché questo è il processo di gradualità che si determina per tutta la zona, via Donizetti, via Bergamo, ecc. Quindi dire che sono tutte in classe terza non è giusto, dire che ci sono classe seconda e classi terze questo è giusto, insomma secondo me è corretto. Per il resto comunque la questione di fondo rispetto all'osservazione, perché è di quella che parliamo è che è la continuità dei ragionamenti. Sono convenzioni che tendono ad affermare alcuni principi cui ci si deve affidare. Se io e un altro soggetto tendenzialmente ci diciamo: riduciamo l'effetto della rumorosità, significa che partecipiamo e condividiamo un progetto che è completamente inverso dall'azzonamento. Cioè, questo rapporto contrattuale è un rapporto tra la pubblica amministrazione e chi in questo momento è più direttamente interessato a quell'area, a questo processo di modificazione dei valori di rumorosità. Ed è questo il tema. Voglio dire, è come tradire quello che si dice di voler fare. Quindi noi riteniamo che la proposta sia inspiegabile. Davvero, è inspiegabile in sé. E' come dire: io e il Comune sottoscriviamo un accordo dove diciamo che le attività rumorose devono essere allontanate. E' quello che abbiamo scritto, e poi quando pianifichiamo partiamo da una classificazione. Il Suap allora non prendeva le mosse da questo documento. Partiva da un altro progetto che aveva un altro genere di classificazione. Quindi l'assetto era diverso: parto da qui e tendo ad evolvermi in senso più favorevole. Se quello era il riferimento, questo riferimento è mutato. Ma in senso diciamo opposto rispetto al disegno che era contenuto in quel progetto. Semplicemente questo, insomma. Noi rivendichiamo la necessità di una maggiore difesa che passa anche attraverso una modalità di pianificazione che era quella di un ridisegno, anche rivalutando alcune scelte di quella cui hai accennato rispetto a quell'insediamento, per il quale era stato originariamente previsto un sistema di filari, che non so quale effetto avesse, ma integrato con quegli interventi di mitigazione che dovrebbero presidiare tutto intorno all'insediamento Corti, avrebbe dovuto portare dei benefici in termini acustici. Quindi, un sollievo rispetto alla rumorosità dell'intorno. Questo per significare che è vero, questa osservazione aveva in sé l'esigenza di difendere quei cittadini che chiedono di essere semplicemente difesi in relazione a quello che l'Amministrazione aveva programmato, dico soprattutto la nostra, perché quella convenzione l'avevamo elaborata noi, a dire il vero mi sento dentro quella convenzione

perché ci ho messo mano. C'era proprio questa esigenza, di moltiplicare le difese in una condizione dove questa compatibilità tra questo insediamento produttivo e gli insediamenti residenziali era già un po' difficile, insomma. Io ho finito.

Sindaco: Ci sono altri interventi? Bene, allora passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Come già annunciato dall'intervento che ho fatto in precedenza, noi siamo contrari alla richiesta dell'Amministrazione, di respingere l'osservazione dei cittadini, per le motivazioni che ho espresso, cioè perché vogliamo vedere questo piano non soltanto come una fotografia, ma anche come uno strumento di pianificazione, e vogliamo in questo senso tutelare maggiormente i cittadini che hanno fatto questa richiesta.

Sindaco: Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie, Sindaco. Un brevissimo passaggio ai pareri. Beh i pareri sono rappresentati nel testo allegato alla delibera, io li leggo da lì. Nella loro laconicità esprimono tutto il loro significato, quindi non aggiungo altro perché non ho nemmeno la possibilità di aggiungere altro, perché quello che è riportato è riportato. La posizione di Noi per Azzano è favorevoli all'accoglimento dell'osservazione.

Sindaco: Ringrazio. Votiamo: favorevoli al non accoglimento dell'osservazione 9; contrari 3 (Assi, Callioni, Amadei); astenuti 1 (Foresti); e quindi a questo punto invece si vota per la zonizzazione acustica: in generale. Questa invece è una votazione normale: favorevoli alla zonizzazione acustica del territorio 9; contrari 4 (Assi, Callioni, Amadei, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 9; contrari 4 (Assi, Callioni, Amadei); astenuti 1 (Foresti).

Terzo punto dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE PIANO AZIONE ENERGIA SOSTENIBILE (P.A.E.S.) E BOZZA LINEE GUIDA EFFICIENZA ENERGETICA.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Teli Fabio, Vavassori Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: Quindi passiamo al terzo **punto all'ordine del giorno**, che è **l'approvazione del piano d'azione per l'energia sostenibile (P.A.E.S.) e bozza delle linee guida di efficienza energetica**. Chiedo se vuol venire a illustrarlo l'Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Fa una breve presentazione il dr. Bianchi, che sta collaborando alla redazione del P.A.E.S., in collaborazione con gli Uffici Tecnici e con l'Amministrazione. Comunque a lui la parola per spiegare più nello specifico tutto il lavoro fatto. Successivamente chiaramente darò risposte anch'io se ci saranno particolari osservazioni od anche ulteriori consigli. Questo comunque è un documento base su cui si lavora, non potrà di certo da questa posizione peggiorare, ma sarà sicuramente pronto ad accogliere nuovi spunti per migliorarne la realizzazione.

Alessandro Bianchi: Buenasera sono Alessandro Bianchi, sono uno dei consulenti che è stato incaricato dal Comune di supportare l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico nella redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile. Innanzitutto faccio un'introduzione su che cos'è il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile detto P.A.E.S. in sintesi. E' il primo passo conseguente all'adesione al Patto dei Sindaci al quale il Comune di Azzano ha aderito nel 2010. Il Patto dei Sindaci è un'iniziativa della Comunità Europea per lanciare la sua politica energetica nel nome del venti – venti – venti , cioè entro il 2020 ridurre del 20% le emissioni di gas clima – alteranti come l'anidride carbonica, efficientare i consumi energetici al 20% e produrre energia rinnovabile per una quota pari al 20%. Tra le iniziative che la Comunità Europea ha portato avanti c'è stata quella di lanciare il Patto dei Sindaci, che è una adesione volontaria da parte dei Comuni di tutta Europa che aderiscono,

e s'impegnano a raggiungere l'obiettivo di riduzione di CO₂ entro il 2020 così come proposto dalla Commissione Europea. E' un'adesione volontaria, quindi diciamo il non raggiungimento degli obiettivi non comporta nessun onere aggiuntivo per il Comune. E' comunque un impegno da parte di una piccola comunità per raggiungere gli obiettivi proposti. L'adesione è avvenuta come detto nel 2010, entro un anno viene chiesto di redigere il Piano, che consiste nel definire le azioni che ciascun Comune intende portare avanti dal punto di vista dell'efficienza energetica, per raggiungere questi obiettivi. Il progetto è seguito non solo dal Comune di Azzano ma anche da altri 120 Comuni della Provincia di Bergamo coordinati dalla Provincia stessa che fa da struttura di supporto a tutti questi Comuni. Ha lanciato, la Provincia di Bergamo, delle linee guida alle quali ci siamo attenuti per redigere il documento. Il Piano si compone di due sezioni: la prima sezione definisce un quadro delle emissioni del Comune al 2005, perché ovviamente va preso un riferimento al quale riferirsi appunto per ridurre le emissioni al 2020 del 20%. Si è scelto di prendere l'anno 2005 perché era l'anno con un maggior numero di informazioni per poter fare il quadro emissivo del Comune. Nella prima parte del documento c'è un'analisi molto dettagliata di quelle che sono le emissioni di anidride carbonica legate ai consumi energetici dei vari settori, che sono il settore pubblico, quindi quanto consumano gli edifici pubblici, quanto consumano ed emettono il settore dei trasporti pubblici e privati, e quanto consumano ed emettono il settore terziario e residenziale. Dal quadro che abbiamo visto per il 2005 si può vedere che il settore che ha maggiore impatto sulle emissioni è il settore residenziale, che incide per il 52% delle emissioni a livello locale, seguito dagli edifici del terziario che incidono per il 23%, il settore dei trasporti incide per il 20%, e la restante quota che è circa il 5% è il settore pubblico, quindi edifici pubblici, illuminazione pubblica e trasporti pubblici. Non è incluso, perché era una facoltà permessa nelle linee guida, il settore industriale; perché nelle linee guida emesse dalla Commissione Europea si dice: al Comune viene richiesto di monitorare ed agire sui settori sui quali può agire direttamente. La situazione industriale, siccome ha al proprio interno anche dei processi industriali anche di emissione di CO₂ ed è difficile per le Amministrazioni agire direttamente con misure rivolte ad un processo industriale sul quale non ha possibilità di controllo, è esclusa dal bilancio energetico, sul quale vengono calcolate le riduzioni al 2020. Visto che il settore residenziale incide per il 52%, è chiaro che le azioni che il Comune ha scelto per ottenere questo obiettivo dovranno essere fortemente rivolte a questo settore. La seconda parte del documento contiene l'elenco delle azioni che si pensa di sviluppare da qui al 2020 per raggiungere l'obiettivo di riduzione. Innanzitutto abbiamo visto che a livello locale l'emissione di tonnellate di CO₂ al 2005 erano circa 25.000 tonnellate. L'obiettivo al 2020 era di ridurle di 5.000

tonnellate. I settori coinvolti sono quelli che ho elencato in precedenza, quindi interventi sull'edilizia pubblica, interventi sull'edilizia privata, interventi sui trasporti, interventi per incentivare la produzione locale di energia rinnovabile, la pianificazione territoriale e un serie di azioni sulla sensibilizzazione della cittadinanza. Perché di fatto questo piano avrà un'efficacia se ci sarà una crescita di consapevolezza della cittadinanza, che è necessario raggiungere questi obiettivi, consumare meno energia in modo più intelligente, per cui all'interno del P.A.E.S. sono inserite tutta una serie di iniziative di sensibilizzazione, che non hanno una misura quantitativa delle riduzioni di tonnellate di CO2 come altre azioni, ma permettono il raggiungimento dell'obiettivo. Come diceva l'Assessore il Piano può essere continuamente rivisto. E' già previsto nelle linee guida che il Piano ogni due anni venga ripreso in mano, venga vista l'efficacia delle azioni fino a quel momento sviluppate, e si riveda il Piano in funzione di quelli che sono gli obiettivi con le nuove iniziative proposte, per cui c'è la massima libertà nel documento. Questa è la prima edizione, è il primo spunto per iniziare questo tipo di iniziative. E' anche importante capire che non è che sono azioni o misure diverse da quello che il Comune ha già programmato, perché ad esempio già due o tre anni fa erano state fatte delle analisi energetiche sugli edifici comunali, erano già stati individuati degli interventi sugli edifici comunali per ridurre i consumi energetici. Il P.A.E.S. non fa altro che riprendere questa iniziativa, e ridire da parte dell'Amministrazione quest'impegno. Riguardo agli interventi in ambito pubblico, è previsto l'efficientamento del sistema di illuminazione pubblica, con il quale si pensa di risparmiare 70 tonnellate di CO2 rispetto al bilancio del 2005, l'efficientamento degli edifici scolastici comunali, per i quali si pensa di ridurre di 240 tonnellate di CO2 le emissioni; riguardo agli edifici residenziali, ci sono una serie di iniziative volte alla sensibilizzazione, per la sostituzione del parco caldaie. E' stato fatto un quadro degli impianti termici installati sul Comune, e si è visto che circa il 60% degli impianti installati hanno un'età che è superiore ai sei anni. Questo vuol dire che nell'arco temporale da qui al 2020 la maggior parte di questo 60% di caldaie andrà sostituito, con un'azione che aiuta la cittadinanza a capire che oggi esistono soluzioni che permettono un risparmio energetico rispetto alle caldaie tradizionali, che possono essere caldaie a condensazione piuttosto che pompe di calore, e che permette di creare dei gruppi che acquistano a costi agevolati le caldaie, è una delle iniziative messe in atto, e che permettono di ridurre 700 tonnellate di CO2, se effettivamente si riuscirà entro il 2020 a rigenerare il parco caldaie esistente sul territorio. Abbiamo poi proposto un'altra azione relativa alla sensibilizzazione, riguardo ai certificati energetici; abbiamo fatto un quadro della situazione degli edifici esistenti sul territorio di Azzano, e si è visto che, così come Azzano molti altri, praticamente tutti i Comuni

della Bergamasca, hanno più del 50% degli edifici che è ad alto consumo. Non so se siete esperti di certificati energetici, o ne avete avuto in mano uno, circa il 60% degli edifici di Azzano sono in classe G. Questo vuol dire che con delle opportune ristrutturazioni, così come un regolamento edilizio che dice che il nuovo viene costruito con criteri di efficienza energetica, questo può permettere di ridurre notevolmente l'impatto dei consumi, soprattutto termici. E' per questo anche che stasera credo si è introdotto anche un discorso di approvare delle linee guida, di efficienza energetica all'interno del regolamento edilizio di Azzano: è una delle misure previste nel Piano d'Azione. Ci sono poi una serie di azioni che riguardano i trasporti, piste ciclabili piuttosto che l'iniziativa di bike-sharing come quella che già il Comune di Bergamo ha in essere delle biciclette per fare spostamenti, ci sono iniziative per prenotare gli esami clinici sul territorio senza effettuare lo spostamento verso i Centri Ospedalieri, l'iniziativa di ripristinare il Piedibus con le scuole, lo svecchiamento della flotta comunale, acquistando veicoli a basso consumo o elettrici, e una serie di azioni come dicevo di sensibilizzazione, quindi iniziative, assemblee, incontri che spiegano come si possa risparmiare all'interno delle abitazioni e all'interno del posto di lavoro. Ci sono poi una serie di iniziative anche rivolte all'interno della Pubblica Amministrazione, come criteri di acquisti verdi riguardo ai materiali, alle apparecchiature acquistate all'interno dell'Amministrazione, e via dicendo. Poi non so per quanto tempo posso entrare più nello specifico, ecco, il totale delle azioni che abbiamo previsto dovrebbe portare a un risparmio di 5.000 tonnellate, che è un po' di più dell'obiettivo minimo del 20%, se implementate con successo. Questo è quanto contenuto nel documento.

Assessore Bonati: A integrazione di quanto detto dal dottore, si parla anche di importi indicativi, si parla di un investimento da qui al 2020 di 35 milioni di euro, di cui un 5 milioni sarebbero comunque su interventi per la Pubblica Amministrazione per quanto riguarda il risanamento degli edifici comunali, dalle scuole alle palestre a quant'è di proprietà del Comune, l'illuminazione pubblica, e circa un 30 milioni per quanto riguarda il settore privato. Torno a ripetere, si tratta comunque di un discorso pro capite, e comunque indicativamente è stato previsto se non sbaglio sui 530 euro a persona, in questo arco di anni. Sono cifre chiaramente elevate. Certo che però se si pensa che una persona da qui a otto anni cambia una caldaia già fa un intervento tranquillamente di 4.000 – 5.000 euro. Sono cifre che sembrano alte adesso ma penso che teoricamente potrebbero essere, nel lungo periodo, quello che realmente verrà speso dalla cittadinanza. Chiaramente, così come si parlava prima,

il P.A.E.S. avrà un forte successo se l'Amministrazione sarà capace di coinvolgere la cittadinanza. E' per quello che vi saranno comunque interventi all'interno delle scuole per l'insegnamento del rispetto del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente. So che già la precedente Amministrazione aveva già impostato un programma del genere. Sarà comunque ripreso a breve anche per quanto riguarda questa Amministrazione. Nel breve periodo comunque abbiamo già avuto un accordo con il Comune di Grassobbio, con il quale comunque abbiamo collaborato insieme per redigere il P.A.E.S., e a breve dovrebbe esserci un accordo per far visitare alle classi elementari e medie il Parco Fotovoltaico di Grassobbio, con la presenza anche dell'Azienda che l'ha costruito. Comunque si cerca di iniziare a spiegare, partendo dai bambini, il bisogno di un risparmio energetico, di energie rinnovabili, di rispetto dell'ambiente.

Sindaco: Grazie, sia ad Alessandro che all'Assessore Bonati. Partiamo comunque con il primo giro. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Secondo me questo piano è molto suggestivo. Nel senso che è molto interessante per come è stato sviluppato, e anche per quelle che sono le azioni che progetta, che pensa di realizzare. Quello che mi lascia sempre un po' perplessa è poi la capacità reale di attuare in effetti quelle che sono tutte le belle azioni, tutte molto interessanti, che vengono delineate. Perché la mia paura è quella che si facciano sempre dei grandi studi molto interessanti e molto belli, però poi non ci sia la capacità, o comunque la volontà spero di sì, ma la capacità in termini economici concreti di riuscire a realizzarli. E' per questo che rimango sempre ovviamente un po' perplessa, non vorrei che tutto quello che viene raccolto qua' dentro rimanesse soltanto uno studio. E mi lascia perplessa anche il fatto che si spendano davvero sempre un sacco di soldi come è stato fatto anche per il Piano del Traffico per esempio. Abbiamo aspettato anni per averlo, abbiamo speso un sacco di soldi e abbiamo pagato uno studio che ha fatto un Piano secondo me anche dignitoso, e poi non mi sembra ci sia stata mai neanche la volontà di portarlo a termine seriamente. Comunque mi sembra che sia stato un po' accantonato. Quindi le mia perplessità sono legate al fatto che anche questo piano potrebbe finire nel cassetto. Anche perché leggendolo mi veniva un po' da sorridere, nel vedere che poi tutte quelle che sono le azioni un po' più corpose, un po' più costose, son tutte a ridosso del 2020. Cioè, posticipate parecchio rispetto magari anche a qual è l'arco temporale di questa

Amministrazione. Per cui vorrei un impegno maggiore nella volontà proprio di riuscire a realizzarli. Perché non rimangano solo delle belle parole. Questa è un po' la cosa che temo di più.

Sindaco: Ringrazio. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Devo dichiarare la mia insufficienza rispetto al documento. Nel senso che non ho dedicato ad esso il tempo necessario per approfondire. Diciamo però che, per come è articolato, è un po' un'articolazione costruttiva. Nel senso che se ne sono prodotti, in quest'ultimo periodo, in ragione appunto di questo tipo. Certamente il Piano mette in evidenza azioni della Pubblica Amministrazione nella misura dei 5 milioni di euro, la cui fattibilità, non so se sia stata valutata in questa circostanza, ma credo dovesse essere ad uno dei primi posti per dare credibilità all'operazione. Se dobbiamo semplicemente indicare qual è l'investimento che intende affrontare la Pubblica Amministrazione, senza avere valutato se questo investimento è di fatto sopportabile, in termini di gestione del bilancio, è un dato che secondo me va sempre preliminarmente verificato, per non smentire poi il progetto, che ha richiesto un approccio scientifico, attento, volto a indicare in maniera significativa quali devono essere gli interventi mirati per ridurre il CO2 nell'atmosfera. Il piano evidentemente affida anche molte delle sue speranze alla figura del privato, che è il resto della quota. Anche qui però non abbiamo chiesto niente a questo privato. Cioè, è come dire chiedere a uno di metterci dei denari, senza che questo sappia che ce li deve mettere, per riuscire nel progetto. Oltretutto in questo momento. Gli obiettivi sono nobili, perché io non nego il fatto che l'accordo sia importante, si tratta della qualità della vita di ognuno di noi, quindi è chiaro che lo sforzo dev'essere praticato da ognuno di noi, nel proprio piccolo e per quello che ognuno di noi è in grado di fare. Però è vero, ha questa particolarità questo piano.

Alessandro Bianchi: Solo due risposte tecniche. Come Azzano anche tutti gli altri Comuni sono in difficoltà per il discorso dei finanziamenti. Quello è ovvio e non è che Azzano è diverso dagli altri Comuni. Quello che comunque il P.A.E.S. permette, e l'idea della Provincia di Bergamo ha più volte ribadito, è che mettendo insieme un certo numero di Comuni si può avere una massa critica per andare a chiedere finanziamenti

alla Banca Europea. La Provincia di Milano ha ottenuto per la ristrutturazione delle scuole 50 milioni di euro, per ristrutturare un certo numero di scuole della Provincia di Milano basandosi sui P.A.E.S. della Provincia di Milano. Lo stesso vorrebbe fare la Provincia di Bergamo, basandosi su quelli che sono i vari rapporti raccolti fra i vari Comuni. Questo per quanto riguarda il finanziamento. Per quanto riguarda i privati è vero quello che dice lei, è anche vero che siccome le emissioni, il bilancio delle emissioni coinvolge per il 96% i privati, è chiaro che le azioni sono rivolte principalmente a loro, ed è chiaro che senza un cambio di mentalità da parte di tutti l'obiettivo non viene raggiunto, ed è per questo che si sottolinea l'importanza dell'azione di sensibilizzazione. E' chiaro che per i 30 milioni di euro il Comune non deve tirar fuori 30 milioni di euro per fare il cappotto alla casa che viene ristrutturata. Però se nell'arco degli anni ho insegnato che posso risparmiare e recuperare quei soldi, può darsi che un certo numero di cittadini quando devono ristrutturare casa tengano conto anche degli aspetti energetici. E' un po' la scommessa per tutti quanti i Comuni. Ed è chiaro che il discorso dei 30 milioni di euro è per tutti così. Se il 96% delle emissioni hanno a che fare con i privati, anche se il Comune spegnesse tutto rimane comunque il 96% delle emissioni che devono essere abbattute per quelli che sono gli obiettivi.

Consigliere Assi: Mi è tutto assolutamente chiaro, nel senso che conosco la natura di questi documenti. E devo dire, ho appena affermato che al di là dei contenuti apprezzo l'azione. Nel senso che l'azione va comunque apprezzata perché ha un significato preciso, rivolto alla migliore qualità della vita, quindi è una questione che ci sta a cuore, quindi voglio dire l'effettività di questi strumenti è quella di non renderli davvero semplicemente lettera morta ma di renderli davvero efficaci, che producano gli effetti ai quali rivolgiamo le nostre aspettative. Spero che i numeri abbiano un senso quando vengono elaborati, perché rendono immediatamente conto della dimensione del problema, e poi della capacità di affrontarlo. Perché sono somme importanti. Poi la temporalità degli interventi è anche questa una questione che avrebbe bisogno di qualche apprezzamento. Mi sembra però che il Piano, per esempio sul tema della mobilità, non ha caso Foresti ha citato il piano urbano del traffico che ha in sé un obiettivo strategico, che è quello del miglioramento della qualità della vita, dell'aria, non raccolga elementi contenuti nel PTU. Mi sfugge quel tema legato alla mobilità, ovverosia alla mobilità sostenibile, dove si parla ma non si parla nel modo che secondo me meriterebbe. Così come non si parla in maniera forte rispetto al tema della forestazione, che è un elemento integrativo del Piano salvo parlare di investimenti

che invece sono nell'ordine dei 19.000 euro, come ho letto da qualche parte quantificando anche il valore di una pianta alta un metro dieci o venti euro. La cosa mi ha un po' sorpreso, nel senso che è un investimento che tende al basso più che alla qualità. Avremmo bisogno probabilmente di piantine così, da collocare sul nostro territorio. Rispetto al tema dello sviluppo del Polo del Lusso e della Cultura, è un capitolo che riguarda proprio tanto la mobilità sostenibile quanto il tema di questa nuova ambientazione che coinvolge proprio il territorio in termini di compensazione. Sono tutte regole che ci siamo dati, per aumentare la qualità di questo territorio, e queste cose non le ho viste trascinate dentro questo progetto. Non le ho viste davvero uscire dall'accordo di programma e travasate in questo documento. Non c'è questo scorrimento di dati e di elementi. Notevole per esempio è nell'accordo il tema legato alle campagne semestrali della qualità dell'aria, che è una bella cosa. Una modalità per monitorare l'ambiente che per esempio qui dentro non mi sembra di rilevare. Anche il sistema delle biciclette, nell'accordo di programma ci sono una montagna di biciclette, non le cinque o dieci biciclette che mi sembra siano elencate nel progettino. Io ho letto da qualche parte che si trattava di acquistare 4.000 euro di biciclette, un investimento però su questo progetto minimo, che mi è sembrato significativo.

Alessandro Bianchi: Per le piste ciclabili c'è l'adozione del bike-sharing che è la condivisione delle biciclette come la Bi-gi di Bergamo, e poi c'è nell'azione della soft - mobility come dice lei, nel senso che il P.A.E.S. porta dentro quello che è già fatto. Nell'azione della soft – mobility di fatto diciamo che esiste un piano di piste ciclabili ed è ribadito un impegno. Non è che deve ridescrivere il piano che esiste già.

Consigliere Assi: Stavo semplicemente rappresentando come questo documento non trascini dentro questi elementi. Non si può certo dire ci sono e quindi sono qua' dentro. Meglio se sono dentro, nel senso se si sente che queste cose appartengono a questo documento. Io francamente, per la velocità con la quale ho potuto sfogliarlo, ho fatto difficoltà a vedere quelle cose belle che sono contenute nell'accordo di programma, che non sono diciamo così trasferite istantaneamente all'interno del Seap. Fanno corpo, come non c'è, almeno non ho visto traccia, della riflessione rispetto al Pgt, ovvero rispetto al Piano Urbano del Traffico che è di recente adozione, e che credo abbiano contenuti anche interessanti rispetto al sistema della mobilità dolce, e ad altri fattori che sono legati alla mobilità carrale nel suo complesso.

Sindaco: Ho detto prima che c'è il caos, non si capisce più a che giro eravamo. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Siamo nel primo giro. Io condividendo questo sforzo, e questo mettersi insieme gli altri Comuni e la Provincia, in un progetto molto ambizioso, trovo che meriti davvero l'impegno e l'attenzione dell'Amministrazione Comunale. Mi sarei aspettato un po' più di slancio e di vigore da parte dell'Assessore, soprattutto per quelle che sono le caratteristiche politiche, di orizzonte generale del nostro territorio che è chiamato ad interrogarsi sulla vocazione che ha. Oggi è francamente problematica la presenza dell'aeroporto, ma senza sottacere che c'è anche l'Autostrada, e anche le previsioni di sviluppo del Polo Lusso e Cultura presentano delle problematiche che sono state affrontate. Credo che non vada dimenticato che Azzano ha goduto, anzi ha visto godere dei benefici dell'Orio Center ad altri Comuni. Così come erano state prospettate possibilità di interventi molto invasivi ai confini con il nostro territorio. Quindi immaginare questo Piano dentro un complesso di problemi non facili da gestire, ma che proprio per questo rappresentano una sfida alta, credo che dovrebbe stimolare l'entusiasmo di un Assessore che ha questa carta da giocare, e che può segnare una pagina interessantissima nella storia del miglioramento della qualità di vita alla fine, delle generazioni che ci seguiranno sul nostro territorio. Mettendo in campo tutto, dall'intervento dei privati all'intervento pubblico, al miglioramento dei sistemi di trasporto, all'incentivazione del trasporto pubblico. Però ho percepito, e qui concludo con un leggero anticipo sui tempi che mi sono concessi, quasi un va beh lo stanno facendo un po' tutti, ci allineiamo. Mi piacerebbe vedere qual è la visione, cioè poter condividere insieme con l'approvazione anche una visione prospettica della Giunta attraverso le parole dell'Assessore. Grazie

Sindaco: Grazie. Prego, Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Metterò più vigore nelle mie parole. Più entusiasmo. Tornando comunque, per rispondere alle varie perplessità, che condivido in parte anch'io. L'impegno, chiaramente è gravoso. Ci possono essere degli interrogativi, però comunque, come già segnalato nella risposta del dottor Bianchi, il fatto di fare una massa critica insieme alla Provincia per richiedere finanziamenti poi in Europa diventa un po'

l'obiettivo per cui valutare successivamente gli interventi, e poterli rendere al momento fattibili. E' vero al momento è stata fatta una valutazione di massima e non è stato fatto uno studio specifico di certo. Vi è una spesa intorno ai due milioni, se non erro, per quanto riguarda gli edifici pubblici. Quando si entrerà nello specifico, magari potrebbero essere anche di più. Per quanto riguarda poi anche il discorso del Pgtu, è stato comunque visto in Commissione Urbanistica, è stato valutato comunque uno studio su un dato di fatto, in questo caso sullo stato reale della situazione. Verrà dato comunque con l'anno prossimo un incarico ad una società specializzata per sviluppare delle soluzioni. Purtroppo non è stato possibile farlo quest'anno. Chiaramente la Commissione Urbanistica o chiunque vorrà dare i propri consigli sarà ben accetto per portare un eventuale miglioramento. Per quanto riguarda le piste ciclabili, non è che 'non ci interessa farle'. L'Assessore Marziali continua incessantemente a dire di farne di nuove. Un obiettivo chiamiamolo nobile, un obiettivo cui tutti teniamo. Ci troviamo però sempre al punto precedente: dobbiamo iniziare a cercare già due milioni per ristrutturare gli edifici comunali, dobbiamo trovare probabilmente altri uno-due milioni per fare nuove piste ciclabili. Certamente sarà nostra cura cercarli, trovarli, sfruttare, se ci saranno, qualche bando, per poter realizzarne di nuove e rendere il Comune di Azzano più ciclopedonabile, più collegato con gli altri Comuni, e chiaramente poi anche da qua' bisognerà partire con una campagna di sensibilizzazione sull'utilizzo della bicicletta. Al momento, per quanto riguarda l'Italia in generale, la bicicletta non è un mezzo utilizzato in maniera esagerata. Si tratterà appunto di sensibilizzare sia le vecchie che le nuove generazioni, per l'utilizzo di questo mezzo di trasporto. Interventi verso il privato: è vero, sono quelli più corposi, sono anche quelli che al momento sulla base line del 2005, sono quelli che 'inquinano di più'. L'anno prossimo verrà fatto un bando di 20.000 euro per la sostituzione delle caldaie. E' chiaro che non è una grossa cifra e se verranno cambiate quaranta caldaie si tratterà di 500 euro per ogni intervento. Il sostegno della Pubblica Amministrazione verso il privato che cambia le caldaie. Si cercherà di creare dei consorzi di acquisto, si cercherà comunque di fornire ai privati i prezzi migliori per quanto riguarda la concorrenza. Son tutti impegni da prendere, di lavoro, e chiaramente porteranno via parecchio tempo, però come penso tutto il Consiglio Comunale sostiene, sono degli impegni nobili per cui si cercherà di lavorare per migliorare comunque il futuro.

Sindaco: Grazie, Assessore Bonati. Passiamo ufficialmente al secondo giro.

Alessandro Bianchi: Un dettaglio sul discorso degli alberi. E' una sciocchezza rispetto al resto. Il discorso di mettere l'albero da dieci euro piccolo, è proprio perché nel conteggio l'albero fa da serbatoio di CO2. Se io metto un albero già di grande fusto, ha già fatto il suo effetto di cattura dell'anidride carbonica, mentre l'idea, in questo caso per il P.A.E.S., è di prendere un albero molto giovane che nell'arco di vent'anni il legno che produce è anidride carbonica catturata e trasformata in legno. Quindi l'idea che sta nel P.A.E.S. è quella, il discorso del fuscellino è proprio relativo a questo fatto. Un dettaglio banale.

Sindaco: La ringraziamo per il dettaglio.

Assessore Bonati: Più che altro mi ero dimenticato appunto della parte del verde. Abbiamo appunto anche in questo caso redatto un piano di sviluppo del verde. E' stato approntato, è stato presentato e, qualcuno sorriderà, visto che ogni volta che si parla dell'anno prossimo si sorride sempre. Però comunque bisognerebbe essere da questa parte e vedere la possibilità di poter realizzare il tutto. Sogni ne abbiamo tanti, il vigore per portarli avanti c'è, tante volte manca magari la materia prima che sono i soldi. Però anche in quel caso sono stati stanziati diversi soldi per poter migliorare sia le attrezzature dei parchi che anche comunque piantumarne di nuovi.

Sindaco: La ringrazio. Quindi adesso passiamo ufficialmente, per la terza volta, al secondo giro.

Consigliere Assi: 110 alberi. Questa è un'azione?

Sindaco: Come dicevamo prima, il P.A.E.S. va integrato.

Consigliere Assi: 110 alberi alti un metro?

Sindaco: Lo diceva anche prima il Dottore. Il P.A.E.S. è un documento che poi va integrato negli anni.

Consigliere Assi: Magari 1100 alberi da un metro mi sarebbe piaciuto. Il numero mi sembrava così esiguo. Sul sistema davvero della mobilità dolce, il documento non mi sembra tenga conto per nulla del Pgtu. Questo è un peccato perché secondo me avrebbe dovuto essere integrato. Per riempire, dare ricchezza a questo documento. Semplicemente per renderlo come dire ancora più coordinato rispetto al lavoro che si sta facendo, per rendere evidentemente Azzano più vivibile sotto un diverso profilo. Ho visto invece leggendo più attentamente che sono stati risucchiati alcuni elementi contenuti nell'accordo di programma. Quindi non è semplicemente averlo assunto, averlo scritto perché importante rispetto alla maglia principale, perché rappresentano di fatto quegli interventi per lo sviluppo del Polo che caratterizzano la maglia principale, non quella diciamo cosiddetta più urbana. Poteva e doveva invece essere espressione compiuta. Il tema delle biciclette lo trascuro perché è molto limitato quando invece il Polo del Lusso prevedeva davvero un progetto sulla mobilità dolce, integrata con l'acquisto di biciclette a favore della popolazione, per modificare quel processo che è legato davvero all'uso frequente della bicicletta, all'interno del contesto cittadino. Di questa cosa un po' mi dispiace, perché c'è e ci sono delle risorse proprio destinate a questo. E' chiaro che serve costruire prima le reti del sistema ciclabile, perché questo è fondamentale. E' anche vero che se dovessimo ispirarci al Pgtu, probabilmente dovremmo ripensare al modo in cui dev'essere concepita la strada, per favorire di fatto questa pacifica convivenza fra l'utenza debole e l'utenza invece più forte. Rispetto quindi al progetto in sé al Seap, il P.A.E.S. resta comunque un documento importante, che comunque si pone un obiettivo che noi intendiamo condividere comunque. L'auspicio ovviamente è che questo documento, che si presume continui ad evolversi nei suoi contenuti, e quindi tutta la sua fase di monitoraggio possa aiutarci a capire meglio in quale direzione ci stiamo muovendo e se ci stiamo muovendo nella direzione giusta. Il monitoraggio deve contribuire davvero a rendere questo documento che oggi ci sentiamo di sostenere e davvero compia questo suo processo che è nella direzione giusta per migliorare la qualità della vita.

Sindaco: La ringrazio. Volevo comunque sottolineare che per portare avanti il P.A.E.S. il Comune in questi giorni ha aderito anche al patto dell'aria con tutta l'area critica uno di Bergamo, in cui comunque ci sono già degli obiettivi contenuti all'interno del P.A.E.S. Quindi è un inizio

ovviamente di attenzione a quello che è l'ambiente, l'inquinamento, tutta una serie di azioni per iniziare ad avere attenzione proprio verso quello che è l'inquinamento e l'ambiente che ci circonda. E' importante quello che è stato fatto per la raccolta dei rifiuti, per la differenziata, perché comunque Azzano orgogliosamente è un paese virtuoso da questo punto di vista .Si diceva dei programmi educativi ambientali nelle scuole, e bisogna proprio partire da lì, dai bambini e dai ragazzi per ottenere i risultati migliori. A questo punto facciamo la dichiarazione di voto.

Consigliere Assi: La mia dichiarazione è favorevole a questa approvazione precisando che saremo attenti rispetto all'evoluzione di questo documento. Quindi invito l'Amministrazione già a sottoscrivere il famoso protocollo Pollock che è contenuto nel patto per l'aria per il 2011. Questo è un segnale che va nella direzione di sottoscrivere un'azione che è già oggi, e non come prevedeva il patto per l'aria, per il 2012. Il famoso protocollo Pollock era quello che io sollecitavo, ed era sconosciuto ai più, e contiene le azioni che sono volte a migliorare la qualità dell'aria del territorio, perché la Regione metteva a disposizione e mette a disposizione delle risorse economiche per quest'azione di controllo.

Sindaco: Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: La mia dichiarazione di voto è che sono anch'io favorevole all'approvazione di questo piano perché, comunque, come dicevo prima, si pone degli obiettivi ed è inserito comunque all'interno di una politica di attenzione rispetto a queste tematiche che non mi sento di dover bocciare ma di condividere. Sottolineo comunque ancora la mia perplessità rispetto alla fattibilità, alla realizzazione concreta. Ma questa perplessità la dico per stimolare anche l'Amministrazione ad impegnarsi per riuscire poi a realizzarla concretamente. Cerchiamo di lavorare affinché questo non rimanga soltanto un piano di azione, delle linee guida, o che rimanga soltanto un obiettivo cui tendere, ma anche diventi davvero uno strumento per portare avanti concretamente certe azioni che vengono giustamente riportate. Poi volevo fare una battuta: permettetemi di dire questa cosa. Mi fa un po' ridere vedere chi ha permesso la colata di cemento del Polo del Lusso, adesso venga a parlare di alberelli visto che comunque la situazione dell'inquinamento atmosferico che Azzano deve subire sarà anche in gran parte dovuta a quella struttura. Quindi non so se perché c'è la coscienza sporca bisogna pulirsela dicendo queste cose che secondo me sono abbastanza ridicole.

Sindaco: Grazie. Quindi mettiamo in votazione: favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 13.

Quarto punto dell'ordine del giorno:

LINEE DI INDIRIZZO SU MODIFICHE CONTENUTI CONVENZIONE IN ATTUAZIONE DEL PIANO ESECUTIVO VIA CREMASCA – LAZZARINI S.P.A.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Teli Fabio, Vavassori Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: Quindi passiamo al punto successivo. Ringrazio *il dr. Bianchi che abbandona l'aula*. Le **linee di indirizzo sulle modifiche dei contenuti della convenzione in attuazione del piano esecutivo della via Cremasca – Lazzarini s.p.a.**, illustra l'Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Prima d'iniziare vorrei che venisse inserita all'interno dell'istruttoria un'aggiunta che riguarda l'idonea garanzia con polizza fideiussoria a prima richiesta

Segretario Culasso: Mi assumo la responsabilità per questa questione. Questo argomento dovrebbe dare l'indirizzo del Consiglio Comunale alla Giunta Comunale per la modifica al piano di lottizzazione che è in corso poiché in questo momento è la Giunta l'organo competente ad approvare queste varianti. La Convenzione in atto prevede già all'articolo 14 le garanzie quindi le fideiussioni, ma questa è un'ulteriore specifica garanzia per questi nuovi pagamenti non ancora effettuati.

Assessore Bonati: Come diceva il Consigliere Assi, l'avrebbe fatto inserire successivamente lui nel suo intervento, per cui non sarebbe sfuggito. Anche perché tutto questo discorso parte appunto da un discorso sempre di fideiussioni che Lazzarini aveva all'interno della convenzione verso il Comune. Attorno a marzo, dopo alcuni esami della varie fideiussioni, ci siamo accorti della presenza di questo importo abbastanza pesante per quanto riguardava Lazzarini. Sono andato a riprendere la Convenzione, e con l'ufficio tecnico ci siamo accorti che fondamentalmente in virtù di questa Convenzione la ditta Lazzaroni doveva cedere al Comune il parcheggio all'interno della sua recinzione. Nel mentre è stato approvato anche il Pgt che ha ritenuto comunque quelle aree standard impropri di scarso interesse pubblico. A questo punto, con vari incontri con la ditta Lazzarini, siamo arrivati al punto chiamiamolo di accordo, per cui non diventare proprietari di quell'area che nella realtà è a suo esclusivo utilizzo ed oltretutto ha scarso utilizzo pubblico perché fondamentalmente quando vai per il paese nessuno va a parcheggiare lì, e nessun abitante utilizza quel parcheggio per poi venire in paese o andare da altre parti. Per cui si è arrivati a questa proposta relativa appunto alla monetizzazione di queste aree. La perizia ha portato a una valutazione di 123 euro, poi arrotondati in 125 euro al metro quadro ed è la stessa utilizzata comunque per il Polo del Lusso e della Cultura. Potremmo mettere una postilla per abbreviazione. Quindi si è arrivati a questa proposta, appunto, ritenendo comunque il periodo non certo favorevole al discorso economico, e ritenendo comunque gravoso l'impegno di Lazzarini. Dovrà pagare una somma di 563.000 euro suddivisa in più annualità con il riconoscimento degli interessi.

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Alcune osservazioni. Una su tutte, rispetto alle competenze. Io non vorrei mai che accadesse di seguire la strada di far adottare i piani dalla Giunta. Non è scritto da nessuna parte, salvo che è stato scritto dall'Assessore Regionale in una sua lettera come dire molto laconica. E l'ha smentita nei giorni successivi con l'approvazione del progetto di legge sulle riforme, a conferma invece di una posizione diametralmente opposta, che è quella di riconfermare la competenza del Consiglio Comunale in sede di avvio. Credo che questo sia un diritto, e io mi sono chiesto: perché dirla, questa cosa, se deve essere come ritiene la maggioranza che debba essere così, beh non sarà il

legislatore a fermarlo. Che voglia essere un Consiglio Comunale a farlo questo mi sembra un eccesso, nel senso che io non mi sento di ritenere che la Giunta possa sia adottare che approvare, salvo ritenere che possa in questo momento approvare ma non già adottare. Questo vale come principio, anche perché davvero la questione si è già aperta ovviamente, anche in Giurisprudenza. Quindi assumere questa posizione dell'Assessore Regionale come una posizione assolutamente scontata, io direi che non va bene. Almeno per ora. Anche perché la Legge, quella che ha introdotto, quella del Decreto 70, ha detto qualcosa ma non ha detto esattamente questo che viene detto qui dentro. Quindi io sulle competenze eviterei di dirlo insomma. E' preferibile che lo dica qualcun altro, perché è la Legge a riservarle, E' quasi come dire, strappare a questo tavolo una competenza che potrebbe essere messa in discussione domani mattina. Che fine fa? Sul tema dell'importo va bene perché l'importo è stato il frutto di un lavoro dei tecnici. Quest'importo è stato dilazionato nel tempo. Io ho la preoccupazione che possa essere un istituto questo che poi può funzionare per tutti non solo per Lazzarini. Nel senso che normalmente la monetizzazione è un istituto che funziona in un certo modo. Un dilazionamento che comprendo, perché la cifra è considerevole. Però attenzione. Come dire, crea un precedente per cui chiunque potrebbe accedere a questa modalità di pagamento che si estende in un tempo esteso che va fino al 2020. Tutto qua. Su questo bisogna essere un po' prudenti, nel senso che poi qualcuno potrebbe reclamarlo come un diritto e quindi su questa cosa qualche dubbio ce l'ho, perché insomma l'istituto della monetizzazione non funziona così per intenderci. Funziona in un'altra maniera. C'era poi l'altro tema non indifferente, la funzione di quello spazio. Qui non è dichiarata. Se la sottraiamo alla funzione pubblica, resta comunque una dotazione di parcheggio. Nel senso che non viene meno comunque la funzione a parcheggio. Viene meno semplicemente la destinazione pubblica e anche questa cosa non viene detta. Si dice semplicemente che vi è questa manifestazione di volontà. Si dice che il signor Lazzaroni è tenuto al pagamento di euro ... e questi euro vengono divisi in tante rate. Con l'applicazione peraltro di un interesse. Quindi abbiamo detto del parcheggio e della sua funzione che deve permanere. Circa la necessità di un nuovo piano. Mi sono interrogato. Cioè voi intendete adottare e approvare un nuovo piano. Perché è questo che volete dire. Io ho guardato quando è stata sottoscritta la convenzione. Ovvero quando è stato approvato il piano. Dovrebbero essere decorsi i dieci anni. E' decorso il suo termine oramai. Voglio dire, che senso ha approvare una variante anche perché il Pgt non prevede per quella zona lì l'attuazione di un piano. Il problema tutt'al più sarebbe quello di sciogliere quella clausola convenzionale che prevede l'uso pubblico di quell'area e quindi mi sono chiesto perché infilarci nello strumento quando è già il Pgt che definisce questi profili. Il Pgt è stato

pubblicato, è stato oggetto di osservazioni, per cui non riesco davvero a intuire la necessità di fare un percorso come quello che la Giunta intende fare, se non quello di voler rivendicare un diritto che io invece manifesto come contrario all'ordinamento giuridico.

Sindaco: Ringrazio. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Non entro tanto nella valutazione della quantificazione della scelta fatta, quanto vorrei evidenziare che questa e altre convenzioni con operatori molto importanti sul territorio di Azzano, hanno aperto comunque alcune prospettive di concretizzazione di atteggiamenti di sussidiarietà. Per uscire da un linguaggio magari un po' tecnico, siamo riusciti nel tempo, e parlo da ex-Sindaco, ad attivare una forma di collaborazione che vedeva operatori che avevano beneficiato dell'attenzione e della disponibilità dell'Amministrazione, a concedere magari ampliamenti o miglioramenti dell'attività produttiva, mi riferisco non solo a Lazzarini ma anche a Imetec, Dhl e quant'altri, avviando però una forma di condivisione di alcuni progetti che non li vedevano obbligati, perché previsto esplicitamente nella convenzione con una quota, ma chiedeva loro di sostenere alcuni progetti che dall'Amministrazione fossero ritenuti particolarmente meritevoli di sostegno; in momenti difficili per le casse comunali questo può essere importante quanto incassare concretamente per l'acquisto definitivo del diritto d'uso area. Dico questo non perché questo metta in discussione eventualmente l'approvazione della cosa, ma per chiedere che l'Amministrazione rimanga, se possibile e se condiviso, attenta a mantenere questo rapporto con gli operatori affinché non si sentano liberati da un vincolo che è più morale. Le cose scritte devono essere rispettate però c'è anche un vincolo morale per cui ciò che avviene nella Comunità di Azzano non è per loro indifferente, cioè sono chiamati non solo a essere magari un po' più attenti nel dare posti di lavoro, ma anche a sostenere attività che possono essere sportive, sociali, culturali, e quant'altro. Sarebbe un peccato perdere questa condivisione.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Assessore Bonati

Assessore Bonati: Parto subito dall'intervento di Callioni. Lo posso comunque tranquillizzare: non abbiamo avuto nessuna discussione, nessuno è stato preso per il collo, non ci sono stati atteggiamenti di scontro con Lazzarini. Anzi lui si è sempre mostrato comunque disponibile a collaborare ancora con l'Amministrazione ed a intervenire con liberalità. So che nel corso di questi anni sia Lazzarini sia Cornali hanno sempre fatto delle liberalità per interventi destinati al sociale e si sono detti disposti comunque a continuare. Per tornare al discorso di Assi: non è di certo bello essere scambiati magari per una Banca, e rateizzare diciamo in questo caso un acquisto. Comunque degli standard. Però ci siamo anche trovati in una situazione un po' chiamiamola a rischio, e non per niente questa situazione, che abbiamo iniziato a impostare attorno a marzo – aprile, l'abbiamo risolta a settembre, con pareri sia di commercialisti sia di avvocati sia anche di architetti. Ci siamo trovati appunto nella situazione che si arrivava oramai alla scadenza di questa convenzione e per il Comune si prospettava fondamentalmente un'unica strada quella di acquisire questo o quel parcheggio recintato all'interno di un'attività. Fondamentalmente per il Comune questa era un'area già definita nel Pgt standard improprio, di scarso interesse pubblico. E avremmo dovuto acquisirla, avremmo dovuto mantenerla, e sarebbe stato di esclusivismo della ditta. A questo punto è stata fatta una proposta a Lazzarini che avrebbe anche potuto dire: non mi interessa quest'area. Per cui, Comune, prenditela, sistemala, e utilizzala come parcheggio pubblico. Come era la sua destinazione iniziale. E' stato questo continuo dialogo con il signor Lazzarini che ci ha portati a questa proposta. Certo sarebbe meglio averli subito questi soldi per fare altri interventi, ma l'alternativa era quella di acquisire un'area che chiaramente al paese non sarebbe assolutamente servita. Abbiamo ritenuto per il bene del paese di monetizzare quest'area e avere degli introiti nelle casse comunali per fare successivamente alcuni interventi.

Sindaco: Grazie. Facciamo partire il secondo giro. Nessun intervento ed allora passiamo direttamente alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Favorevoli.

Consigliere Foresti: Sì, anch'io sono favorevole alla proposta. Condivido le motivazioni che sono state date, nel senso che ritengo che in effetti quell'area abbia uno scarso interesse pubblico, e che probabilmente sarebbe stata solo una spesa in più per il mantenimento. Quindi aver trovato qualcuno che ce la paga va bene.

Sindaco: Grazie. Quindi passiamo alla votazione. Dobbiamo fare l'emendamento? Votiamo per l'emendamento della fideiussione? Condividiamo tutti l'emendamento? Quello, insomma, di aggiungere la parola 'idonea garanzia di polizza fideiussoria'? Sì. Quindi, votiamo: dobbiamo quindi votarlo l'emendamento?

Segretario: No se l'avete condiviso tutti.

Sindaco: Nella convenzione c'è, lo segniamo anche nella delibera. Quindi votiamo: favorevoli 13. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 13. Facciamo cinque minuti di sospensione?

(la seduta è sospesa per circa dieci minuti)

Quinto punto all'ordine del giorno:

APPROVAZIONE MODIFICHE STATUTO COSIDRA S.P.A. APPROVATO NELL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' DELLO SCORSO 23/09/2011.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Teli Fabio, Vavassori Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: Passiamo al **punto n° 5**, che è l'**approvazione alle modifiche allo statuto della Cosidra s.p.a., approvate nell'assemblea della società dello scorso 23/09/2011**. Illustra l'Assessore Bonati.

Assessore Bonati: E' stata richiesta la **modifica dello statuto** da parecchi Comuni, compreso il Comune di Azzano San Paolo. Dopo gli ultimi fatti avvenuti comunicati sui giornali riguardanti varie situazioni e varie manovre finanziarie che il vecchio CDA di Cosidra ha fatto all'insaputa dei soci. Operazioni particolari che adesso sono all'attenzione sia della Guardia di Finanza che del Tribunale. A questo punto ci siamo sentiti comunque in dovere di modificare questo statuto e 'riprendere in mano' questa società che comunque è un valore aggiunto del Comune. Il cda avrà comunque sempre il suo potere e di suoi compiti ma le scelte importanti saranno soggette all'assemblea dei soci dove sono rappresentate tutte le amministrazioni pubbliche.. Ci sarà una collaborazione fra il cda e i soci. Questo statuto prevede certe specifiche competenze, per cui il cda non può fare manovre o investimenti che superino in alcuni casi i 50.000 euro e per altre operazioni i 100.000 euro. Qualsiasi intervento di capitalizzazione, d'immobilizzazione, o di una certa importanza dovrà essere condiviso assolutamente con i soci. E' anche vero che purtroppo interviene il Codice Civile, per cui realmente un cda ha pieni poteri e può fare degli acquisti, fare delle manovre all'insaputa dei soci. Abbiamo comunque previsto l'immediata decadenza del cda che non rispetta il mandato dell'assemblea e ciò che non era previsto in precedenza. Mi preme solo sottolineare che, nell'ambito di ciò che ha portato a queste scelte, c'era un impianto a biomassa che è costato cifre che un po' tutti i soci hanno ritenuto esagerate; era stato poi messo in gara, torno a ripetere sempre all'insaputa dei soci. A difesa almeno del Comune di Azzano, che in questo caso è l'unico che è intervenuto a marzo, era stato chiesto di sospendere immediatamente il bando e dare comunque informativa a tutti i soci, e quindi di rimanere in attesa prima di assegnarlo. Era un bando in cui io credevo, nel senso che un discorso di una centrale a biomassa poteva essere importante, e non volevo che finisse in mano privata, con magari sviluppi successivi. O comunque prima sarebbe stato importante dare una valutazione se poteva essere gestito da Cosidra o dai Comuni partecipanti.

Sindaco: Comunque è tutto ancora da definire esattamente; gli articoli sui giornali sono usciti ed attendiamo le verifiche. Tutto quanto resta in mano a dei tecnici che devono verificare tutto quello che è successo, però quegli articoli sui giornali sono stati abbastanza chiari. Apriamo quindi la discussione. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Io ho seguito, attraverso le cronache dei giornali, all'inizio anche con un po' di stupore, lo sviluppo di una situazione che non immaginavo così complicata, e mi auguro che alla fine tutto venga chiarito. L'ho seguito anche con molto rammarico, perché negli anni del mandato da Sindaco, quando ho partecipato alle assemblee con la presenza delle istituzioni avevo partecipato con entusiasmo. Non era stata fatta ancora la proposta della centrale a biomasse, ma si era lavorato, e se non ricordo male si era anche ottenuto, un'ipotesi di finanziamento con la Deutsche Bank per la trasformazione dei fanghi in materiale inerte per opere stradali e di cantieristica pesante con importanti riduzioni dei costi per le nostre comunità.. Quindi trasformare un rifiuto, che ha un costo per il suo smaltimento, in una risorsa. Avevo visto questa società, che detiene il patrimonio e non ha compiti operativi immediati, se non quello di creare appunto queste realtà. C'era la condivisione di Comuni interessati direttamente, come Cologno al Serio e in parte anche Morengo, perché era un intervento abbastanza importante, e vedere che viene messa in discussione proprio tutta l'attività e la prospettiva di Cosidra, con quello che aveva rappresentato in termini di investimenti anche ideali, davvero mi fa soffrire. L'Assessore ha parlato di Guardia di Finanza, e questo mi sembra, io sul giornale non l'avevo letto; si parla di una società privata con sede in Lussenburgo. Quindi mi auguro veramente che si arrivi al chiarimento. Questo è un patrimonio di tutti, non solo degli Azzanesi ma comunque stiamo parlando dell'interesse degli Azzanesi, e mi auguro che torni ad avere delle potenzialità enormi. Sarebbe un peccato disperdere tutto ciò per colpa, se ci fosse colpa, di qualche disonesto.

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Comunque fondamentalmente i Comuni ci credono ancora a questa società. Tanto è vero che le modifiche fatte allo statuto sono proprio studiate in maniera tale che ci sia più controllo. Speriamo. Adesso le verifiche verranno fatte da chi è preposto a fare questo tipo di verifiche. Vedremo come va. Non siamo noi a giudicare.

Assessore Bonati: Diceva appunto il Sindaco che questa modifica è per far tornare la società nelle mani dei legittimi proprietari. Per quanto dicevi tu, il progetto dei fanghi dev'essere partito nel periodo del cambio di Amministrazione ed al momento era solo una lettera d'intenti con la Provincia, e nient'altro. Diciamo che il mio sospetto, e la mia lettera che è stata mandata per fermare il bando andava ben oltre. Ovvero, al momento il business – planning della biomassa non era più comunque appetibile. Però la mia paura era quella che nessun privato sarebbe mai intervenuto probabilmente solo per bruciare del cippato. Io desideravo che le Amministrazioni s'impegnassero per uno sviluppo futuro iniziando con il permesso del cippato per poi arrivare pian piano alla bruciatura dei fanghi. E penso che fosse anche nell'intenzione del vecchio cda di svendere quel progetto per il cippato e successivamente avere lo sviluppo per portare la bruciatura dei fanghi chiaramente a un altro introito, a un altro guadagno. Ripeto nessun privato avrebbe comprato la licenza per il cippato, se non avesse avuto uno sviluppo futuro con i fanghi, dove probabilmente ci sarebbe stato molto più reddito. A questo punto il mio interesse, condiviso pian piano con gli altri, era quello che Cosidra gestisse questa prima fase, e successivamente passasse a gestire anche i fanghi. Cosidra ha fatto il bando per vendere la licenza. A questo punto la logica conseguenza sarebbe stata che Cosidra revocasse il bando e avesse gestito poi il tutto.

Sindaco: A questo punto, se ci sono degli interventi per il secondo giro. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: C'è una parte che volontariamente ho trascurato prima. E' quella che anche chi ha lavorato bene, onestamente, dentro il cda di Cosidra, e che oggi magari si trova sui giornali messo in dubbio, nella propria rettitudine, ha diritto di chiedere che si faccia chiarezza. Questo desiderio che chi di dovere vada fino in fondo è proprio anche per restituire piena onorabilità al lavoro di chi l'ha fatto onestamente.

Sindaco: Grazie. Quindi a questo punto facciamo la dichiarazione di voto, sulle modifiche allo Statuto della società Cosidra s.p.a. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Io devo essere sincera, non conosco bene i termini della questione, non ho seguito molto bene, non sono neanche entrata in merito nello specifico di questo Statuto, per cui mi asterrò.

Sindaco: Grazie. Dichiarazioni di voto niente? Va bene, allora passiamo alla votazione: favorevoli 12; astenuti 1 (Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12; astenuti 1 (Foresti).

Esce l'Assessore Bonati.

Sesto punto all'ordine del giorno:

APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO DI EROGAZIONE DI BUONI SOCIALI.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Bonati Massimo, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: Quindi passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione della modifica al regolamento di erogazione dei buoni sociali**. Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Buonasera a tutti. Grazie Sindaco. Questa sera da parte dei Servizi Sociali verranno presentati a quest'assemblea tre diversi regolamenti. Questo è appunto il primo, che è quello che viene rinominato, attraverso questa modifica, come Regolamento Buoni Sociali a favore dei soggetti con invalidità e disabilità. Questi buoni sociali vengono erogati con il fine di garantire a questi soggetti la fruizione di

strutture sanitarie o socio – assistenziali che garantiscano loro la riabilitazione, oppure garantiscano loro l'impegno nel tempo libero per quanto riguarda lo sport, perché sempre più viene avanti giustamente per questi soggetti la possibilità di essere riabilitati attraverso gli sport, e poi per le spese di acquisti e di ausili. Ausili s'intendono quelli che lo Stato Italiano definisce come medical device; i medical device non sono nient'altro che le carrozzelle, le stampelle, i cateteri o quant'altro. Tutti questi medical device chiaramente possono vedere la contribuzione da parte del Comune, nella forma e nel momento in cui non siano finanziati da altri Enti. Cioè si esclude quello che già l'Asl passa. Il paziente, l'ammalato, l'utente, non gode di una doppia sovvenzione o aiuto economico. All'interno del regolamento trovate poi le modalità per le quali le persone possono venire a chiedere un aiuto economico che è nella misura fino al 45% della spesa che l'utente va a sostenere. Ci sono le fasce Isee che fissano, a seconda della propria appartenenza, il tipo di percentuale del contributo che l'utente può avere. Oltre a questo si stabilisce l'importo massimo erogabile nell'arco di un anno nel valore di 1200 euro per gli interventi di sostegno, mentre è di 700 euro per i medical device. Poi trovate quali sono le domande che il singolo soggetto dovrà presentare all'ufficio per ottenere questo aiuto. Questo è tutto.

Sindaco: Grazie, Assessore Marziali. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Buonasera. Al di là del regolamento in sé, nel senso che sono stati modificati alcuni aspetti che rendono un pochino più facile l'accesso al servizio, questo sicuramente per i cittadini non può essere altro che positivo. Volevo sottolineare solamente alcune precisazioni in merito alle finalità, nel senso che leggendo dal mio punto di vista, vengono un pochino ridotte le possibilità che questo buono possa essere speso. Nel senso che viene abolita la possibilità di utilizzare questi fondi per corsi di musica e per corsi informatici. Volevo capire questo, visto anche poi la natura del buono, che è destinato comunque a soggetti già svantaggiati. E poi un'altra questione era relativa al valore massimo. Volevo capire perché si è passati dai 1500 euro che erano stati prima ipotizzati a 1200. Questo scarto di 300 euro, che possono anche essere pochi per molti, ma vista la situazione e visti anche i soggetti interessati secondo me è una riduzione notevole. Grazie.

Sindaco: Ringrazio. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Aggiungo solo una cosa rispetto a quello che è già stato detto dall'altro Consigliere. Cioè il fatto che, comunque secondo me, una delle evidenze maggiori che scorgo guardando questo nuovo regolamento, è il fatto che comunque i contributi dell'Amministrazione sono notevolmente diminuiti. Cioè, oltre al fatto che il contributo massimo concesso non è più di 1500 ma si pone un limite di 1200, anche per quanto riguarda il contributo sulla spesa vediamo che c'è una diminuzione. Non per tutte le fasce d'età, ma diciamo che per buona parte delle fasce di età, tra l'altro penalizzando le fasce di ISEE più deboli. Penalizzando appunto le fasce Isee già più deboli, per cui mi sembra una penalizzazione piuttosto forte, che tra l'altro mi sembra di riscontrare in tutte e tre le modifiche dei regolamenti che sono stati portati stasera. Secondo me infatti la discussione, al di là del fatto del tecnicismo, è una questione molto più seria e più ampia e riguarda il fatto che comunque stasera si stanno tagliando molti fondi ai Servizi Sociali per le fasce più deboli. Questo regolamento, in realtà, è forse quello meno penalizzato rispetto agli altri due che andremo a vedere dopo, dove i tagli sono ancora più considerevoli. Comunque la questione più importante riguarda il taglio dei fondi ai Servizi Sociali.

Sindaco: Grazie, Consigliere Foresti. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Non so se è ammessa una domanda specifica all'Assessore. Cioè, nello specifico capitolo di Peg qual è la variazione che avviene?

Sindaco: La parola per rispondere all'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: I Buoni Sociali, se il dato che è stato fornito non è errato, da 3445 è stato aumentato a 4000 euro, quindi non è stato diminuito di fatto, e qui do' la risposta anche a Irene. Con tutti e tre i regolamenti non si è voluto tagliare le risorse, ma l'operazione, che abbiamo voluto condurre io e la dottoressa Zanchi è quella della perequazione, per utilizzare al meglio le poche risorse che abbiamo disponibili, perché i Servizi Sociali con tutti gli interventi necessari drenano tantissime risorse del bilancio comunale. E non può essere diversamente, perché

noi eroghiamo per le persone e non per gli angoli dei marciapiedi. Se un marciapiedi magari non è sistemato può anche attendere, mentre se una persona è in difficoltà immediata i quattrini vanno trovati subito per dargli magari un po' di sollievo o comunque adempiere alle necessità di questa persona. Quindi in questa fase, nel momento in cui non possiamo attingere altre risorse dal bilancio comunale, dobbiamo fare di necessità virtù. E la perequazione sta nel fatto di conservare, se pur avendo dei denari limitati, una maggiore presenza o un maggior presidio su quelle che sono le fasce Isee più basse. Senza però dimenticare tutti gli altri, e senza andare ad escludere da queste fasce impostate da tempo, altri soggetti. Per esempio, a riguardo di questo regolamento, togliere l'ultima fascia Isee che è quella relativa a 20.000 euro che sembrano tanti, ma nell'Isee il calcolo che sviluppano i Sindacati, e tu lo conosci meglio di me, è estremamente più complesso, e non vuol dire che si hanno 20.000 cash all'anno nelle proprie tasche. Quindi di fatto abbiamo voluto mantenere tutte le fasce Isee, e attraverso appunto questo strumento, abbiamo voluto conservare una maggiore presenza per chi è più debole. D'altro lato dicevo, che le domande possono interessare sport e tempo libero, e quindi all'interno del tempo libero ci sta anche il corso musicale. Avevamo un ragazzo disabile che era molto bravo a suonare uno strumento e proprio lui godeva inizialmente di un buono di questo genere. Giustamente le istanze di altri genitori di bambini disabili dicevano: ma come, il mio va in piscina o tenta di fare basket o fa basket, e perché al mio no, e quindi il fatto di contemplare sport e tempo libero viene a corrispondere ad un'esigenza concreta da parte di alcune famiglie. Si passa da 1500 a 1200, perché? Perché abbiamo visto che lo storico non giustificava un tetto massimo di 1500 euro per le fatture che venivano consegnate ai Servizi Sociali dai soggetti che hanno usufruito di questi servizi. Abbiamo visto che la cifra più alta che c'era era di 1200 euro e non di 1500 e quindi non aveva significato mantenerla, anche perché questo regolamento aiuta quei nuclei familiari che molto spesso non riescono a trovare posto nelle strutture sanitarie che erogano il servizio in regime di Servizio Sanitario Nazionale, perché ci sono delle liste di attesa molto lunghe come per i logopedisti. Quindi, se la lista d'attesa giustificata e certificata è maggiore di sei mesi, possono richiedere il contributo per far iniziare il più presto possibile la terapia al figlio anche perché si è visto che in queste patologie, la tempestività d'intervento è fondamentale. Molto spesso poi la persona trova spazio all'interno del Servizio Sanitario ma nel contempo l'intervento necessario è stato assicurato.

Sindaco: Grazie, Assessore Marziali. Possiamo partire con il secondo giro.

Consigliere Callioni: Avevo chiesto l'autorizzazione a fare una domanda per poter svolgere l'intervento con il dato certo e ci sono per me tre aspetti. Innanzitutto chiedo, quando poi interverrà di nuovo l'Assessore, la conferma che la spesa dei Servizi Sociali del Comune di Azzano, nelle varie formulazioni, non viene penalizzata. Perché questo serve anche a me, poi, per farne esempio in altre sedi. Perché ritengo veramente che in questo momento estremamente drammatico si debba fare il possibile perché almeno il Comune non diminuisca il proprio impegno a fianco di famiglie che hanno bisogno. Chiedo all'Assessore anche di essere molto attento a quello che sta avvenendo con i finanziamenti regionali, in particolare a riguardo del tema sulla disabilità grave riconosciuta anche per aspetti eventualmente sociali e non soltanto sanitari. Per la Provincia di Bergamo da agosto a fine 2011, sono previsti 1.900.000 euro, e se spesi bene verranno confermati per altri tre anni. Quindi, se ogni Comune contribuisce a dare dei criteri oggettivamente seri e sostenibili per usare bene questi finanziamenti e se una provincia non li spende o li spende male in ragione d'anno l'anno dopo quella Provincia verrà penalizzata in favore di altre Province, più virtuose in termini di intervento. Quindi raccomando all'Assessore particolare attenzione e sostegno agli Uffici anche per questa cosa. E per ultimo, esiste in questo momento una gravissima difficoltà per i Comuni nella interpretazione dell'applicabilità dell'Isee perché ci sono tante sentenze tra loro in contraddizione, ma l'ultima del Consiglio di Stato sembra indicare, per certi livelli di gravità della disabilità, il riferimento dell'Isee personale e non quello familiare. Quindi questo potrebbe mettere in gravissima difficoltà non solo il Comune di Azzano, ma tutti i Comuni che sono riconosciuti dal Consiglio di Stato come gli Enti chiamati a intervenire. Quindi, condividendo questo impegno e prendendo atto con piacere che non ci sono diminuzioni di risorse per i servizi sociali, chiedo di tener conto anche di questo fatto.

Sindaco: Grazie. Quindi adesso apriamo ufficialmente il secondo giro. Ci sono interventi? Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Per avere un quadro di maggiore chiarezza mi viene da chiedere quant'è e quanto era il budget dell'Amministrazione. Non capisco se queste diminuzioni di contributo sono volte a voler soddisfare un maggior numero di richieste, o se semplicemente è perché non ci sono soldi. Visto che non è chiaro a me questo meccanismo, vorrei che me lo chiariste voi. Qual è l'obiettivo che si vuole perseguire visto che

le istanze verranno prese in considerazione in base a quella che sarà la disponibilità di fondi. Voglio capire però se l'Amministrazione si pone un obiettivo in questo senso oppure no. Cioè, non vorrei che passasse l'idea per cui una disponibilità di fondi sia poi un alibi per non accogliere determinate istanze. Un'Amministrazione deve avere almeno un'idea chiara di quella che può essere la spesa che si vuole dare a questo tipo di servizio, perché secondo me è fondamentale comunque porsi un obiettivo.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi?

Assessore Marziali: Per quanto riguarda il dato economico ti posso dare lo stanziamento iniziale per un valore di 5.000 euro, poi c'è stata una variazione di bilancio e l'abbiamo portato a 9.000 euro. Lo stanziamento di quest'anno è sempre 9.000 euro, e speriamo di mantenerlo. Se ci fossero necessità particolari, vedremo di recuperare altre risorse al fine di adempiere a tutte le istanze che pervengono. Devo dire che tutti gli strumenti dei servizi sociali però sono sempre al centro di due diverse spinte di pressione, cioè da una parte hai la pressione dell'aspetto economico, che non è mai abbastanza, e dall'altra l'eventuale aumento della platea delle persone che vogliono accedere. In questo periodo si vive compressi veramente tra due forti pressioni: l'assenza delle risorse pubbliche, e dall'altro lato un ampliamento, per via della crisi, anche di queste situazioni, perché nelle disabilità non vi sono solo disabilità di carattere fisico, ma molto spesso psicologico, che colpiscono i più piccoli. La neuropsichiatria di Bergamo non lavora bene, ma lavora benissimo, però tutti i giorni, a cadenza quasi settimanale, vengono segnalati nuovi ragazzi. Non sul Comune di Azzano chiaramente, però il Comune di Azzano ha visto nell'ultimo anno sei nuovi casi. Quindi queste persone sono tutte persone che potenzialmente hanno diritto a questo fondo. Quindi la difficoltà sta in questo, che sei al centro di due spinte che vanno nella stessa direzione, e tu purtroppo, per le risorse che hai, hai poca facilità di movimento. Lo stanziato è come quello dell'anno scorso. Si spera resti. Però se domani l'Anagrafe mi comunica che hanno chiesto la residenza nel territorio di Azzano due famiglie con due figli disabili ciò che è stato previsto viene modificato. Quando si è al governo di una realtà dinamica come quella di Azzano, che vede ingressi e uscite, quello che metti sulla carta ha sicuramente un valore, però poi è modificabile secondo le necessità.

Assessore De Luca: Se posso aggiungere una cosa, preciso che non ci sono indicazioni di effettuare dei tagli sul sociale, ma piuttosto si sta cercando di uniformarsi anche a quelli che sono i criteri che vengono applicati dai Comuni contermini o dell'Ambito. In quest'ottica questo regolamento va visto non tanto nella riduzione delle risorse, ma eventualmente in una diversa distribuzione delle stesse, con eventualmente una compartecipazione da parte dell'utenza. E questo per cercare di coprire il più possibile le esigenze sul territorio. Non c'è un'indicazione specifica di taglio di risorse su questa voce. Mi sento anche di assicurarlo.

Sindaco: Grazie. Quindi passiamo a questo punto alla dichiarazione di voto della modifica del regolamento di erogazione dei buoni sociali.

Consigliere Amadei: L'attenzione che, secondo me, questa Amministrazione dovrebbe porre, ed in parte concordo con quanto affermato dall'Assessore De Luca, riguarda il fatto di non caricare eccessivamente le famiglie per le difficoltà che incontra il comune. Quindi, visto l'impegno da parte dell'Assessore di far sì che il capitolo relativo ai servizi sociali non venga intaccato, e tanto meno ridotto, il nostro voto sarà favorevole.

Sindaco: Grazie, Consigliere Amadei. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Mi voglio fidare di quanto avete spiegato. Nel senso appunto di una volontà di accogliere più richieste, quindi soddisfare più necessità, quindi piuttosto che quello che mi era apparso inizialmente, cioè la volontà di contribuire meno a quelle che sono le spese. Se questa è la logica, io la condivido, per cui voterò favorevole.

Sindaco: Grazie. Quindi passiamo alla votazione: favorevoli 12. Quindi votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 12.

Settimo punto all'ordine del giorno:

APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DI PASTI A DOMICILIO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Bonati Massimo, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: E passiamo al **punto successivo**, che è l'**approvazione della modifica del regolamento per l'erogazione di pasti a domicilio**.
Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Per quanto già prima detto, potrei trasferire i concetti fondamentali del precedente regolamento a questo, cioè si è intervenuti anche su questo tipo di regolamento in quanto si è visto che sempre di più venivano avanzate delle istanze da parte della cittadinanza, per usufruire dei pasti a domicilio, che sicuramente sono un servizio di altissima qualità, molto comodo per tutti e che forse anche a fronte di questo ha visto aumentare proprio a livello spropositato la richiesta di pasti a domicilio. Quindi vengono rimarcati quelli che devono essere gli aspetti e le caratteristiche che una persona debba avere per poter accedere a questo servizio. Essenzialmente sono quelle che riguardano un'incapacità totale, estesa nel tempo, e non guaribile, oppure parziale, ovvero che sia presente solo in una fascia di tempo particolare, nell'incapacità di poter cucinare per sé oppure si dà la priorità a coloro, e ancora una volta si sottolinea l'aspetto dei legami con la propria famiglia, si dà priorità a coloro che non abbiano una rete familiare che possa in parte adempiere ed assolvere questo servizio. Di fatto le fasce Isee sono state riviste, sono praticamente due fasce, dove al di sotto dei 3.900 euro la percentuale di recupero viene fissata all'80%, e sopra, dai 3.900 ai 16.000, al 100%. C'è da dire che fortunatamente anche l'abilità dei tecnici comunali nel fare i bandi per andare a trovare la società che faccia fisicamente questi pasti ha sempre consentito di avere un costo medio al pasto molto basso, pari a 4,30 euro. Contrariamente, in altri Comuni si è visto che quando viene richiesto il pagamento intero del pasto si viaggia su una media di 5-6 euro. Va anche detto che è un settore,

sicuramente ad oggi, di grande attenzione da parte della popolazione, tanto è vero che ogni settimana il Comune di Azzano può distribuire 180 pasti, su una popolazione di oltre 7.000 abitanti. E siamo probabilmente a dei livelli un po' troppo alti per le necessità di chi veramente un pasto non riesce a cucinarlo. Quindi un tentativo anche qui di adottare una perequazione, conservare il servizio per chi veramente ne ha bisogno e sollevare un po' il servizio da quelli che magari non hanno questa stretta necessità ed un aiuto, magari anche della famiglia, potrebbe adempiere se non a tutti a certi pasti della settimana.

Sindaco: Grazie. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Prima un dato politico. Penso che il Sindaco del Comune di Azzano e il capogruppo della Lega che governa ad Azzano, prendano atto con favore di una permanenza delle opposizioni anche se verrebbe a mancare il numero legale nel caso dovessimo assentarci. E' semplicemente una sottolineatura di uno stile che non contraddistingue solo noi, ma mi fa piacere segnalare, poichè è una caratteristica del Comune di Azzano da un po' di anni. Per quanto riguarda la presentazione di questa proposta, io devo dire che quanto ha illustrato l'Assessore Marziali denota un grandissimo impegno della Comunità di Azzano nei confronti in particolare degli anziani ma non soltanto degli anziani, di chi comunque ha difficoltà di prepararsi autonomamente i pasti. E segna anche le caratteristiche di una società fortemente penalizzata da situazioni di solitudine, di persone con legami familiari magari un pochino sfilacciati. Credo anche nell'impegno a cercare di stimolare, affinché questi legami trovino, anche nel momento magari della preparazione del pasto, una possibilità di ritorno a una sorta di condivisione di qualche momento del nucleo familiare. In altre realtà non è così diffusa la consegna a prezzi così contenuti, anche se per la verità ci sono quelli che consegnano proprio a 4,00 euro. E' molto importante potersi avvalere di tanto volontariato, perché altrimenti diventerebbe impossibile riuscire a mantenere questo servizio. E' chiaro che diventa una delle risposte più significative per quello che è l'orientamento socio – sanitario di questi tempi, cioè quello di favorire una dignitosa condizione a casa, per evitare che la decadenza, la cronicità, la malattia che avanza e la solitudine inducano poi la persona a chiedere il ricovero, a chiedere di essere istituzionalizzato con spese per il Comune sicuramente molto più elevate rispetto a quelle relative alla consegna dei pasti a domicilio. Per queste ragioni dico: ci sono tanti elementi da condividere in questa iniziativa,

sperando che anche le persone che finora hanno garantito il loro sostegno attraverso il volontariato, possano magari anche crescere di numero, perché stanno dando un esempio di civiltà e di solidarietà davvero significativo.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Rispetto all'impianto, alle finalità e comunque alla necessità del servizio su Azzano, penso non si debbano spendere ulteriori parole. Un appunto, nel senso che dal mio punto di vista, anche rispetto al precedente regolamento che abbiamo visto in Consiglio, questo regolamento mi dà l'idea che sia più riduttivo ancora. Io capisco che, visto anche i dati forniti dall'Assessore, il carico che gravita sui servizi sociali rispetto alle necessità e quindi ai cittadini che richiedono sia enorme. Però è anche vero che con un regolamento del genere, tolgo la possibilità di accedere a questo servizio anche a delle persone che magari hanno la disponibilità economica, ma non hanno la possibilità, perché quando nel regolamento si scrive che comunque il pasto in ogni caso non viene erogato a chi ha un ISEE superiore ai 16.000 euro, è chiaro che limita l'accesso al servizio. Ribadisco: capisco l'entità e capisco i numeri, però è anche vero che un'Amministrazione Comunale dovrebbe, di fronte alla necessità, di fronte al bisogno, rispondere in ogni caso, e quindi mi sembra che il regolamento in questa parte sia un pochino troppo rigido, anche perché poi successivamente è stato modificato e quindi è stato cancellato, appunto il fatto che il cittadino nell'eventualità addirittura possa chiedere il servizio. Io capisco i numeri, però capisco anche che il pasto, e visti i numeri di Azzano San Paolo, sia una possibilità per molte persone, visto anche che la nostra comunità è ricca di famiglie mononucleari con un'età anche che non sempre permette alla persona di potersi cucinare. La presenza del volontario, anche indaffarato, però può diventare un elemento di accoglienza, di legame alla Comunità. Quindi sinceramente chiederei che l'Amministrazione Comunale, l'Assessorato e la dottoressa Zanchi, fossero un pochino più elastici e più flessibili. Grazie.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Anch'io volevo fare un paio di puntualizzazioni proprio sul regolamento. Anch'io non condivido alcuni punti. Ritengo che la fascia 3.900 –16.000 euro sia troppo ampia e faccio fatica a giustificarla. Anche in base a quello che ha detto lei prima, che 20.000 euro del calcolo Isee non sono 20.000 euro normali, creare un'unica fascia 3.900-16.000 mi sembra sinceramente un azzardo. Io allora piuttosto inserirei una fascia intermedia. Magari facendo pagare il 90%. E' vero che poi per il costo del pasto, non c'è una grande differenza, però comunque è sempre un segnale. Anch'io non porrei un limite all'accesso e quindi non chiuderei l'ultima con i 16.000 euro, ma lascerei la fascia aperta per il fatto che pagherebbe il 100% e quindi non avrebbe un'agevolazione da parte del Comune. A maggior ragione anche perché mi sembra che poi nel punto 10 dell'articolo 4, in cui si dice che nel caso di variazioni si possono chiedere dei costi aggiuntivi a carico dell'utente, allora io dico va bene, evidentemente alla persona che ha un reddito di una fascia superiore ai 16.000 si può chiedere un contributo in più sul trasporto. Però negare addirittura l'accesso al pasto mi sembra un azzardo. E la stessa perplessità ho sul fatto che venga eliminato il giorno della domenica. Mi sembra di ricordare che di solito, anche perché mia nonna faceva l'utilizzo di questo servizio, chi lo portava al sabato portava il doppio pasto perché lo utilizzava per il sabato e la domenica. Allora io dico: perché non si può fare lo stesso anche in questo caso? Se penso che comunque l'obiettivo è quello di andare a sopperire ad una mancanza, non è che la domenica uno improvvisamente stia meglio ed sia in grado di far tutto. Quindi non capisco perché è stata eliminata l'opportunità della domenica. E quindi ancora una volta mi chiedo: qual è alla fine l'obiettivo dell'Amministrazione? Perché ha ritenuto di dover fare questa modifica, nel momento in cui comunque il recupero del pasto è del 100%, cioè si va a chiudere una fascia quando secondo me bisognerebbe lasciarla aperta per permettere a tutti l'uso del servizio, e quindi anche alla persona facoltosa che ha difficoltà. Magari si chiede un contributo maggiore sul trasporto o su altre cose, però non negargli l'accesso al servizio. Poi un'altra cosa non ho capito: l'istituzione della lista d'attesa con punteggio collegato alla data di presentazione della domanda. Viene dato un punto al primo che lo presenta, e agli altri basta? com'è che funziona? Io non l'ho capita, me lo spiegate? Grazie.

Sindaco: Ci sono altri interventi, o do' la parola all'Assessore Marziali?

Consigliere Assi: Francamente non è che stavo seguendo proprio perfettamente questa discussione, però mi ha colpito, ed ho provato a pensare ai cittadini, il tema della non erogazione dei pasti. Mi sembra un' ingiustizia. Io mi chiedo se questa è la misura attraverso la quale noi siamo chiamati ad erogare dei servizi. Il tema della soglia economica dei 16.000 euro rappresenta la negazione di un servizio. Non il bisogno. L'Isee. Uno potrebbe averne bisogno, e per il semplice fatto di avere 16.001 viene fatto fuori. Io credo che, considerato poi che c'è un recupero integrale del costo, si debba valutare se c'è la necessità. La distribuzione probabilmente ha un'implicazione in termini di partecipazione anche del mondo del volontariato, è chiaro che non è che abbiamo come dire un camion industriale di volontari che ci seguono . Però un regolamento che ha un significato di dare comunque un contributo alla collettività non dovrebbe prevedere la formula del 'non verrà erogato'. Che poi possa definire una certa soglia entro la quale il recupero del pasto c'è nella misura del 100%, ci potrebbe anche stare. Però io credo che noi dobbiamo dare la risposta al bisogno. Ripeto, se uno ha 16.001 e ha bisogno del pasto, per quello scarto minimo è destinato ad arrangiarsi, per intenderci, ad usufruire di altre misure ed altri strumenti per ricevere probabilmente un pasto dignitoso che lo possa aiutare. Personalmente manifesto la mia più assoluta contrarietà rispetto a questa cosa , perché mi sembra una misura che nega un diritto, che è più legato al bisogno che ad un fattore economico.

Sindaco: Grazie. Prego, Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Magari vi fornisco due dati, così alla luce di questi magari capiamo che cos'è il servizio per la Comunità di Azzano. L'impegnato nel 2007 per i pasti a domicilio è stato di 3200 euro, nel 2008 17.000 euro, una crescita che neanche la Cina ha. Da 17.000 euro nel 2008 siamo arrivati nel 2009 a 21.400 euro. Dal 2009 al 2010 il trend è stato abbastanza costante, e siamo arrivati a 23.000 euro. Quest'anno, lo stanziato assestato è di 27.500 euro. Di fronte a queste cifre, dove non c'è il recupero totale da parte dell'Amministrazione, perché le fasce Isee precedentemente introdotte erano molte di più, e essendo molte di più erano molte di più le lamentele dei cittadini perché giustamente, come diceva il Consigliere Assi, i cittadini dicevano: ma come, io ho 3.900 euro di Isee, lei ne ha 3.901, io devo pagare il 20% in più rispetto a quello dell'altro. Più sono le fasce Isee, più ci si va a scontrare con queste controdeduzioni dei cittadini. Su un valore di 4,30 si andava a 4,15, da 4,15

a 4.,00. E' vero, a 16.000 euro non verrà più erogato il pasto. Però con i dati che vi ho fornito, un limite va posto. E noi l'abbiamo posto ragionevolmente a questa fascia. Perché abbiamo visto che le istanze di coloro che hanno necessità dei pasti cadono per il grosso nella fascia dai 3.900 ai 16.000. Oltre i 16.000, sono veramente poche le istanze che ci arrivano. Dobbiamo contenere i costi, e dobbiamo allo stesso tempo contenere anche la platea che vuole usufruire di questi servizi, che ritorno a dire sono di altissimo rilievo. Prevedono comunque la possibilità di scelta di tre menu diversi, quindi non sono i pasti dell'Ospedale, e tutti vogliono accedere. Ho avuto colloqui con delle persone che mi dicono: per me la borsa della spesa diventa pesante. Mi deve dare il pasto a domicilio. Ho capito, diventa pesante per te perché hai comunque una certa età, ma se non hai un grado d'invalidità, il pasto a domicilio non lo puoi prendere. Perché poi diventa troppo comodo. Quindi l'idea è anche quella che la perequazione deve andare nel senso di chi, pur avendo magari delle disponibilità economiche limitate, ma avendo una rete familiare presente sul territorio, debba anche attingere a questo. Perché la famiglia non può e non deve mai essere sollevata dalle responsabilità che si ha nei confronti dei propri coniugi e dei figli. Questo lo norma non il Comune di Azzano, ma il Codice Civile. Di fatto l'aiuto del Comune mi sembra, per le risorse investite, non importante, molto importante, oltre a questo però non possiamo andare. Qui si spiega l'entità delle fasce.

Assessore De Luca: non seguo la cosa direttamente, però il servizio è espletato soprattutto da volontari. Da quello che mi risulta, ma abbiamo qui un volontario e potrebbe confermarlo anche lui, attualmente fanno fatica per servire tutte le richieste che ci sono. Aumentare ulteriormente le richieste diventa quasi impossibile. Credo che ci sia anche questo tipo di problema e chiedo conferma. Naturalmente ringraziamo i volontari per il lavoro che stanno facendo ormai da tanto tempo.

Assessore Marziali: Lucio mi ha riportato alla memoria un fatto rilevante. Il bando sarà prorogato ancora di sei mesi a questa società, e quindi i prezzi resteranno stabili. Perché di sei mesi? Perché entro sei mesi si spera di vedere la struttura Rsa che possa aprire i propri battenti. Nella convenzione da parte dell'Amministrazione con il soggetto gestore è stato dato estremo valore all'aspetto del pasto. E' la capacità che il gestore dovrà dimostrare di poter adempiere non solo ai pasti che la Rsa richiederà, ma che anche il territorio andrà a richiedere. C'è un settore che è in evoluzione, ma è in evoluzione perché c'è un'attenzione rivolta a questo settore perché riconosciamo la validità estrema del servizio, e secondo

noi con una realtà del genere sul territorio non potremo che andare a rafforzare queste sinergie ed a potenziare di fatto anche la qualità del servizio reso. In futuro ci sarà anche questa nuova gara.

Consigliere Assi: La domanda è questa: il regolamento, che dovrei rileggermi qua' seduta stante per capire se, secondo la valutazione dell'Assessore, permette eventualmente all'Assistente Sociale di segnalare e permette alla Giunta di accogliere una domanda di uno che sia oltre quella soglia, ma che abbia un grado di non autosufficienza? Oppure, se non ci fosse scritto, non è possibile mettere tre parole?

Sindaco: Grazie.

Assessore Marziali: Se non ricordo male, non è stato espressamente esplicitato all'interno di questo tipo di regolamento, mentre invece è stato esplicitato per esempio nel Regolamento dei Trasporti. Però, come rilievo è sicuramente accettabile, anzi lo farò inserire, in modo tale che l'Assistente Sociale che è la figura deputata, e ha le capacità di valutare la reale situazione delle persone che ha di fronte di volta in volta, possa presentare alla Giunta questi aspetti che potrebbero essere al di fuori della regolamentazione. Vogliamo modificarlo subito? Possiamo inserire subito la possibilità. Io sono dell'idea che più l'Assistente Sociale è presente sul territorio ed entra nelle case, e più ha il polso della situazione. Purtroppo capitano casi di anziani, che dopo mesi vengono trovati in abitazione [morti] e nessuno sapeva che fossero lì. Simonetta insieme a Lara sono molto attive sotto questo aspetto.

Segretario: Lì all'articolo 6, 3° comma, 'il pasto non verrà erogato alle famiglie con un reddito Isee superiore a 16.000 euro annui, sono fatti salvi i casi di eccezionale bisogno valutati dall'Assistente Sociale, e direi confermati dalla Giunta Comunale, perché, se voi guardate l'articolo 7, c'è lo stesso procedere, una valutazione dei servizi, e la conferma della Giunta. Userei lo stesso richiamo. Va bene? 'Valutati dall'Assistente Sociale e confermati dalla Giunta Comunale'.

Sindaco: Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Rispetto a ciò che diceva l'Assessore, concordo su tutta la riflessione che abbiamo fatto in merito ai numeri. Però è anche vero che se i numeri sono alti, dal mio punto di vista e fatte le verifiche che qui vengono anche dettagliate, significa che è un servizio che per la Comunità è una necessità e risponde al bisogno. Seconda cosa, sempre a livello di specificazione, e mi riferisco un po' ai valori che lei Assessore diceva, quelli relativi alla spesa che il Comune ha effettuato, e sono 21.000 euro, penso che, però gran parte di questi 21.000 euro rientrano, perché gran parte dei cittadini pagano anche interamente il buono. Quindi volevo il dato preciso se ce l'ha o me lo può comunicare.

Sindaco: Secondo giro. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Va bene l'inserimento di questa previsione per salvaguardare anche le persone che hanno un bisogno, anche se hanno soldi. Per cui va bene, io rimango ancora un po' perplessa comunque su questa fascia Isee così ampia, che va dai 3.900 ai 16.000 euro. Negli altri regolamenti ci sono cinque fasce per i buoni sociali, otto fasce per il trasporto sociale, qui ci sono due fasce. Non mi sono convinta, che mantenere questa fascia così ampia sia la soluzione migliore. Io sinceramente piuttosto, di fronte a una richiesta così elevata di richieste di servizio, piuttosto proverei a diversificare maggiormente appunto le fasce dell'Isee, eventualmente far pagare di più a qualcuno. Nel senso, aumentiamo il costo del pasto medio, aumentiamo le percentuali per ogni fascia in modo che per quelle fasce basse il costo rimanga uguale, e facciamo pagare di più a chi ha bisogno ed ha anche la possibilità di permettersi il pagamento. Va bene il discorso di andare ad accertare effettivamente quale sia il bisogno, e quindi cercare di 'scovare' o trovare delle soluzioni alternative a coloro che in effetti delle soluzioni alternative le possono trovare. Va bene questo ruolo dell'Assistente Sociale, però appunto perché comunque bisogna garantire a chi ha bisogno, io sinceramente modellerei comunque il regolamento in maniera diversa, cioè modificando quelle che sono le fasce Isee. Io personalmente darei questa soluzione. Per questo credo che non voterò a favore di questo regolamento.

Sindaco: Grazie.

Assessore Marziali: Ho trovato il dato che mi suggerivi. Sono 19.500 euro che noi reincameriamo a fronte di 27.500 spesi. Quindi sono ancora 8.000 euro di disavanzo e questo dimostra che il grosso della popolazione di fatto non è nella fascia dove pagano il 100%. La questione è quella che noi le abbiamo volute comprimere in questa maniera per andare a presidiare chi veramente ne ha bisogno, cioè chi ha necessità di avere l'aiuto sotto l'aspetto economico, è quello che è veramente nella fascia da 3.900 a 16.000 euro si può sostenere la spesa del proprio pasto. E' chiaro che un allettato che avesse 50.000 euro di Isee, che fa richiesta, se la valutazione dell'Assistente Sociale dice che è incapace, non ha assistenza domiciliare, allora sarà contemplato anche questo. Però abbiamo voluto comprimere perché ,comunque, anche quello che ha l'Isee a 19.000 euro è estremamente allettato di poter avere un pasto ogni giorno a 4,70 euro. Certo, c'è anche il ruolo dell'Assistente Sociale. Però se lui sulla carta inizia ad avere un diritto, è chiaro che lo possa pretendere. Non so se ho spiegato l'aspetto specifico anche perché il grosso che noi verificavamo, è che erano persone che dicevano: ma io con 4,70 euro dove lo trovo, il pasto? Se tu hai 20.000 euro di Isee te lo acquisti, il pasto.

Consigliere Foresti: Nel momento del bisogno non lo metterei in primo piano, lo metterei in secondo piano, quello dell'Isee. Intensificherei quelle che sono le fasce Isee, farei delle fasce Isee più strette, diversificherei maggiormente i costi, piuttosto che far pagare 4,30 euro farei pagare 5,00 euro a chi ha la possibilità di permetterselo. In questo modo però tu vai a coprire seriamente quello che è un bisogno, e non vai ad assistere nessuno. Cioè vai ad assistere, ma non a livello assistenzialistico.

Assessore Marziali: E' un incrocio tra le due realtà, economica e di bisogno. Quella economica deve avere per forza uno stop. Perché le istanze sono state anche quelle di persone con Isee molto alti, con la badante in casa, che venivano a chiedere il pasto a domicilio.

Consigliere Foresti: Non si capisce come si integrano le due cose .

Assessore Marziali: Se l'Assistente Sociale dice: questo ha un Isee anche di 4.000 euro, ma è capace e abile a farsi il mangiare, questo il pasto non lo becca. Ci sono due aspetti che si intersecano. Quello di una valutazione fatta da un esperto, e poi l'Isee. L'Isee guarda solo all'aspetto economico, mi sembra chiaro.

Sindaco: La parola all'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Inviterei però, quando si fanno questo tipo di valutazioni, di non dimenticare il sistema degli aiuti che vengono dati alle famiglie, perché la finalità dei pasti è proprio quella di far fronte a un'impossibilità di prepararsi per conto proprio, non per far fronte all'incapacità economica. Perfetto. Ma infatti per questo è stata compressa, semplicemente perché l'Isee qua' serve solo per stabilire in che modo, in che percentuale viene a partecipare l'utente, ma non è il criterio per cui viene dato un pasto. Un pasto non viene dato perché una persona non ce la fa a pagarselo, ma perché non ce la fa a prepararselo. Perché poi se una persona non ce la fa a pagarselo, può accedere ad altri tipi di contribuzione e di valutazione che vengono dati di volta in volta. Per cui non scollegiamo questo servizio da tutti gli altri. Perché se no a una prima lettura potrei essere d'accordo. Meglio differenziare il più possibile, perché allora vengo in aiuto alle persone che hanno meno possibilità economiche. Però il principio base è che si danno i pasti soltanto a chi ha bisogno. Anche perché effettivamente non si riesce a star dietro alle richieste e non è che sempre ci sia necessità. Perché quando uno ha effettivamente una rete familiare che può aiutarlo a preparare il pasto, non è giusto che la famiglia deleghi l'Ente a contribuire al benessere di un proprio familiare.

Sindaco: Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Visto l'accoglimento della nostra richiesta rispetto al fatto che comunque alla fine sia l'organo competente, che in questo caso è l'Assistente Sociale, che ha la competenza in materia, quindi la possibilità, se lei analizza e verifica che c'è questa necessità, noi siamo favorevoli.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Io condivido quello che è il principio di fondo, gli obiettivi, quello che vuole disciplinare fondamentalmente questo regolamento. Sinceramente non condivido molto le modalità con le quali poi effettivamente viene erogato questo servizio. Forse mi sono spiegata male nel momento in cui do' più importanza alle fasce Isee rispetto al bisogno, ma è proprio il contrario rispetto a quello che avevo detto, quindi probabilmente non mi sono spiegata abbastanza bene. Secondo me non è chiaro come questi due parametri si vengano ad integrare. Io darei maggiore importanza al bisogno, quindi a una maggiore attenzione da parte dell'Assistente Sociale, e poi in base a quello integrare quelle che sono le fasce Isee magari distribuendole in maniera diversa. Visto che comunque io imposterei il regolamento in maniera diversa rispetto a come è stato impostato, pur comunque condividendo quelle che sono le finalità, voterò contraria.

Sindaco: Grazie. Quindi a questo punto passiamo alla votazione: favorevoli 11; contrari 1 (Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11; contrari 1 (Foresti).

Assessore Marziali: Aspettavo l'ultimo punto, per ringraziarvi per essere stati presenti assicurando il numero legale.

Ottavo punto all'ordine del giorno:

APPROVAZIONE MODIFICA REGOLAMENTO SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Bonati Massimo, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Ferrari Andrea, Mitakopulos Elena

Sindaco: Passiamo all'**ultimo punto**, che è **l'approvazione della modifica del regolamento del servizio di trasporto sociale**. Illustra l'Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Anche per quanto riguarda questo regolamento sono state seguite le linee guida che abbiamo visto nei due precedenti. Vengono ribaditi quelli che possono essere gli aspetti relativi alle diverse forme di trasporti che alcuni cittadini di Azzano richiedono. Ci sono quindi i trasporti occasionali così considerati fino ad un massimo di cinque nell'arco di un mese, i trasporti ciclici ad alta frequenza nel caso di un ciclo di terapia riabilitativa, i trasporti continuativi senza un termine previsto nel tempo, e poi i trasporti gratuiti che sono quelli che le Amministrazioni Comunali devono erogare come quelli riguardanti la frequenza scolastica dei minori. Oltre a questo vengono riviste quelle che sono le compartecipazioni da parte dei cittadini nella nuova tabella che trovate, e viene inserito anche l'aspetto della sosta. Perché l'aspetto della sosta? Perché molto spesso il cittadino trasportato nel centro di ricovero oppure nel centro sanitario o sociale richiedeva all'autista di fermarsi in quanto sembrava che l'esame fosse svolto rapidamente, ed invece la sosta si protraeva per diverse ore. Questa situazione chiaramente andava a togliere la possibilità di dare altri trasporti ad altri utenti. Quindi se richiede la sosta, il trasportato andrà a pagare nell'ordine del 40% in più per un minimo di un'ora fino a due ore, e il 60% invece se la sosta si protrae oltre le due ore. Questo per consentire sia alla ditta che eroga a noi il servizio, sia ai volontari impegnati, di poter assolvere al maggior numero di trasporti che vengono fatti nella stessa giornata. Se volete vi posso fornire alcuni dati che non sono riportati nel regolamento. Nel 2010 da 1400 del 2009 passiamo a 2202 viaggi. E ad oggi, valutazione a settembre 2011, siamo già a 1788 viaggi. E' veramente un carico impressionante il servizio richiesto con un forte dispendio di risorse economiche e soprattutto di risorse umane anche da parte del volontariato. Va detto che questo servizio nel 2010 è stato svolto per l'80% dalla ditta appaltatrice ed il 20% dai volontari. Nel 2011 la percentuale è del 72 dalla ditta contro il 28 svolto dai volontari. Quindi questo non fa nient'altro che sottolineare l'importanza di investire per forza delle risorse, perché questo servizio dev'essere comunque in parte esternalizzato, perché l'impegno dei volontari da solo non può assolvere ad una funzione così importante.

Sindaco: Ringrazio sempre i volontari per quello che fanno perché tutti questi servizi esistono anche grazie a loro. Apriamo la discussione. Prego.

Consigliere Foresti: In realtà mi sembra che questo sia anche il regolamento più penalizzante, poiché vedo che gli aumenti dei costi seguono parecchie direttrici. C'è innanzitutto una variazione del calcolo Isee, e va bene, perché è un ammodernamento di quelle che sono le indicazioni dell'Ambito di Dalmine. Però mi sembra che ci sia, incorporando le indennità, un innalzamento delle fasce ISEE. Questa è una prima modifica. Poi vi è una variazione nelle percentuali di recupero per ogni fascia, per cui addirittura nelle fasce che sono più svantaggiate abbiamo un aumento in una percentuale doppia rispetto a quello che era in precedenza. Proprio nelle prime due fasce. Poi aumenta la percentuale per la sosta, come aveva sottolineato l'assessore. Inoltre, non so perché non viene più indicato quello che può essere il costo del pieno servizio, e quindi m'immagino se dovesse aumentare anche quello. Se mi aumenta anche il costo medio del servizio, ci saranno alcune fasce che dovrebbero avere un peggioramento significativo. Se l'Isee viene modificato perché deve tener conto delle indennità, e faceva parte comunque di una fascia bassa, si vedrà raddoppiare la percentuale di recupero, e magari se dovrà fermare quella mezz'ora che cifra andrà a pagare? Chiedo a voi una stima di quello che può accadere. Mi chiedo anche se non ci sia la possibilità di fare anche una politica per aumentare il volontariato? L'Amministrazione in questo senso sta facendo qualcosa? Ha intenzione di fare qualcosa? Magari anche incentivando le possibilità di intervento del volontariato.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Concordo con quello che il Consigliere Foresti ha dichiarato. Nel senso che, più degli altri regolamenti, in questo c'è uno scaricare sui cittadini il costo non dico totale, però maggiore del servizio. Capisco che per carità il servizio costa anche all'Amministrazione, però è anche vero che, stando alle parole ed ai dati che l'Assessore forniva, è un servizio richiesto. Sono state eliminate, come già veniva detto,

tutte quelle previsioni che potevano ammorbidire per certi aspetti i costi per una famiglia che si trova in una situazione di difficoltà. Mi metto nella situazione di una famiglia che ha una persona anziana, che deve essere trasportata più volte, magari all'interno della settimana o all'interno del mese, e che si ritrova con un costo davvero importante. Rispetto agli altri articoli non ci sono grandissime modifiche rispetto a quello precedente. Però è chiaro che la scelta di questa Amministrazione è stata quella, sempre dal mio punto di vista, di scaricare un po' sui cittadini il costo del servizio. Questo non è sempre una cosa bella, vista anche proprio la situazione economica contingente effettivamente non molto favorevole alle famiglie. Questa proposta dal mio punto di vista va ad aggravare questa situazione.

Sindaco: La ringrazio. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Io condivido tante delle cose che sono state dette, però mi sembra che, per quanto sia stato sottolineato, questo è un servizio importante, erogato anche grazie al contributo dei volontari. Siccome la coincidenza ha voluto che si parlasse di alcuni servizi sostenuti proprio da questa disponibilità assolutamente eccellente, e di altissimo valore etico, dico che forse l'Amministrazione Comunale dovrebbe farsi carico di un riconoscimento e di una valorizzazione. Un riconoscimento, io ricordo qualche anno fa si era pensato a un libro d'oro dei volontari. Questa è un'idea che magari mi permetto di riproporre poi, non voglio portare battute fuori luogo in un contesto ufficiale, però si potrebbe fare non un momento, ma un qualcosa ai volontari locali, e personalmente suggerirei di farlo di fronte alla Cittadella dell'Anziano. Così l'Assessore Marziali non riesce a farci la Farmacia Comunale, e deve cercare un altro posto, e sarebbe la cosa secondo me migliore. Magari nel vecchio centro, così aiuta a rivitalizzarlo. Però al di là delle battute, io mi auguro, come è stato giustamente anche ricordato dall'Assessore Marziali, che la Rsa oltre a tutti i servizi che fornirà possa divenire il punto di riferimento per una o più associazioni di volontariato, che non solo facciano vivere la Rsa con una presenza qualificata e solidale, ma che sia anche il luogo dove magari si fanno quei corsi di formazione e di perfezionamento. Noi stiamo parlando ora di come migliorare un servizio che solo alcuni anni fa non c'era. E chi aveva bisogno di recarsi in Ospedale, per visite mediche, per cure anche croniche, doveva ricorrere alla rete familiare, alla rete amicale e magari c'erano figli, cugini, parenti che erano costretti a prendere permessi, penalizzazioni sul lavoro, ecc. Oggi questo disagio è di molto diminuito grazie a questa presenza

assolutamente fondamentale. Direi che è tempo proprio di riconoscere, con una forma istituzionalizzata, questo contributo che viene dai volontari. Un piccolo gruppo di lavoro proposto dalla maggioranza potrebbe studiare alcune proposte. Credo che sia giusto estendere l'esperienza della giornata, farla diventare un segno che rimanga nella storia e che chi verrà sappia che tante cose sono state fatte da certe persone con nome e cognome scritto su questo libro d'oro.

Sindaco: Vedo che c'è qualcuno nella Commissione Servizi Sociali che sta già annuendo, quindi gli diamo l'organizzazione della cosa in mano.

Consigliere Callioni: Benissimo. Mi piaceva l'idea del libro d'oro, cioè pagine di questa storia sociale scritte nel libro d'oro della solidarietà. Detto questo ho espresso la valutazione non tanto tecnica del servizio, quanto del valore che ha. Ovvio che condivido alcuni dei passaggi critici sui costi, che credo sia difficile non far ricadere sulle famiglie, ma mi auguro che l'Amministrazione mantenga sempre l'attenzione alla ricerca di un miglioramento delle situazioni personali o familiari.

Sindaco: Grazie. Prego, Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Riguardo al contenimento delle fasce Isee cui facevi riferimento, non va detto nient'altro che questo ricontenimento viene fatto perché da parte dell'Amministrazione oggi si ha estremamente difficoltà a sostenere tutte le spese che il trasporto sociale richiede. Qualche dato anche in questo senso: nel 2007 sono stati investiti 18.000 euro, nel 2008 si era scesi a 16.900, nel 2009 siamo passati a 26.000 euro. Lo stanziato del 2010 invece è stato di 24.000, mentre invece l'assestato del 2010 [2011] è di 37.700 euro. Questo è quello che viene erogato alla ditta che aiuta il comune nell'assolvere questi trasporti. Oltre a questo va sommato il costo del carburante, che se non ricordo male è intorno ai 3.500 euro, e alle manutenzioni di cui i mezzi Comunali hanno comunque necessità. Da parte di quest'Amministrazione appena insediati dopo sei mesi abbiamo ottenuto la possibilità di avere un furgone praticamente a costo zero attraverso le pubblicità dei privati e quindi disponiamo di un mezzo in più, dove i costi di assicurazione e di manutenzione sono a completo carico di questa società. E dico per fortuna, perché la

manutenzione contempla anche chiaramente la possibilità che qualche volontario, urtando sbadatamente il gradino del marciapiede, com'è avvenuto, distrugga la pedana per il sollevamento, e di fatto hai un mezzo che non è funzionante. Per fortuna questa società ha fornito un'assicurazione Casco, e questa spesa non l'abbiamo sopportata. Quindi il carico economico che richiede questo servizio è veramente elevato, ma è elevato anche a fronte dei numeri che noi dobbiamo sostenere. Vedendo l'andamento del servizio nel grafico che Simonetta mi ha preparato, si rileva che anche ad agosto non c'è un aumento di richieste, anche quando ci si aspetterebbe di trovarlo in relazione alle ferie dei componenti della rete familiare. E questo cosa va a sottolineare? Che la maggior parte di chi usufruisce di questo servizio non ha una rete familiare, e quindi hanno la necessità chiara ed evidente di dover aver a disposizione questo tipo di aiuto. A fronte di questo, i costi, però, da parte dell'Amministrazione devono essere contenuti, se vogliamo soddisfare il maggior numero possibile di persone. E quindi abbiamo dovuto andare a rivedere le percentuali di recupero per quanto riguarda il servizio. Tu dicevi che non c'è il valore del costo pieno della tratta, ed in effetti non c'è, perché adesso il bando è in scadenza. Comunque ad oggi sono 20,98 euro. Non appena ci sarà un nuovo bando con l'invito a diverse ditte, verrà comunicata anche quella che sarà la nuova spesa sicuramente in aumento.

Sindaco: Grazie. Apriamo il secondo giro.

Consigliere Assi: Grazie. Ho provato a fare una riflessione. E' vero, hai parlato di volontari, abbiamo parlato di volontari. Abbiamo apprezzato il ruolo dei volontari. Mi pare che sia un ruolo decisivo, abbiamo parlato anche della distribuzione dei pasti. Mi viene da dire che queste sono persone che si prestano per gli altri. Dall'altra rifletto rispetto all'Amministrazione: risponde proprio all'atteggiamento dei volontari che è di disponibilità, la più ampia disponibilità, là dove loro espletano peraltro un servizio, nella totale gratuità, e l'Amministrazione aumenta diciamo di botto il corrispettivo della prestazione per il servizio reso. Ecco tutto ciò ti schianta, da una parte apprezzo il lavoro dell'altro, e te ne faccio una cosa straordinariamente bella, perché rivolta a un soggetto debole che ha bisogno, e dall'altra per le solite ragioni di natura squisitamente di bilancio aumento i costi. Mi sembra un tritanumeri il nostro Assessore che aumenta i costi, e quindi le ricadute sui cittadini, in un momento peraltro difficile. Questa proposta non riesco proprio ad incastrarla perfettamente. Comincio a fare uno sforzo ma non riesco proprio a

incastrarla. Poi sono andato a vedermi subito di corsa quello che abbiamo detto prima con il Seap, il famoso ... a domicilio, questa roba qui dell'Amministrazione che corre come un pazzo, col camioncino, colla macchinina, che raccoglie gli esami e va a portarli presso i centri e si dà un gran da fare, no ... apertura di punti di raccolta a prenotazione ... presso istituto medico da inoltrare alla struttura ospedaliera ... cioè praticamente è per evitare che vadano in giro le macchine, ci va una sola macchina che è quella del Comune. Il servizio non è stato stimato: è gratuito, non è gratuito ... però sembrerebbe che lo fa il Comune a vantaggio della collettività, che è quella del grande disegno ambientale. Ora io capisco che quello è un ottimo servizio, ma se serve investire prima sui bisogni di una collettività che è quella del bisogno, che è legato alla sofferenza ... ora prima di questa misura, che è una misura piccola così in un grande contenitore di iniziative, abbiamo detto che sono di 5.000.000 di euro prima, mi viene proprio da dire forse non vale la pena, di incidere così sulle tasche dei cittadini. Io credo che occorra magari rimodulare questa cosa, se deve proprio servire, anche in esito per esempio all'esperimento di una gara, io non lo so cosa costerà se dovesse essere esperita una gara, e questa porterà a un risultato più favorevole o meno. Non lo so, sarà la competizione sarà il mercato, a decidere. Però forse queste riflessioni varrebbe la pena farle dopo, dopo aver capito che cosa effettivamente può costare il servizio. Che magari lo rimoduliamo anche in ragione di quello che è l'altare sul quale tutto dev'essere posto, che è quello della condizione economica comunque di un Ente. Ma io lo farei dopo, questo sforzo, non prima. Prima sembra deleterio, sembra proprio collidere con il disegno e con le cose che ci siamo detti fino a poco fa. Il valore che attribuiamo alle persone; quelle che soffrono e che hanno bisogno, e quelle che aiutano per soccorrere ai bisogni. Ecco, questa dichiarazione di elementi che poi si concludono con un esito che è funesto per me, perché è quello di dire: la clava che si abbatte sulla testa dei cittadini. Adesso, paghi. Questa è una cosa che mi turba un po'. In un modo sentimentale, mi turba. Sento che c'è qualcosa di ingiusto in questo essere trascinati nel vortice dei numeri. E' una cosa che mi tocca. Personalmente sento che in questa misura manca qualcosa. Manca probabilmente quella dose di attenzione che non è solo delimitata alla risposta al bisogno in termini economici, ma è quella del bisogno in senso più ampio.

Sindaco: Grazie. Prego, Assessore Marziali.

Assessore Marziali: Ho seguito la tua riflessione, e posso ben capire quando tu dici: ti turba. Mi verrebbe da dire: se mi faccio trascinare dal vortice dai numeri, dovrei essere turbato solo del 28% che fanno i volontari. Perché i volontari oggi incidono su questo servizio, grazie al loro intervento, solo al 28% del trasporto che facciamo. Quindi, il 72% è a completo carico dell'intera cittadinanza di Azzano. L'aumentare il costo di questi trasporti di fatto va a sollevare le tasche di tutti i cittadini di Azzano. Ringraziamo sicuramente i volontari che, durante la nostra Amministrazione, hanno frequentato un corso di formazione con l'aiuto del personale medico e paramedico di Croce Bianca, per dare le conoscenze elementari di Primo Soccorso. Con Simonetta ci siamo detti che era cosa giusta e gratificante per chi ha voglia di fare del bene alla propria comunità dargli un minimo di conoscenza di pronto intervento. L'Amministrazione non sta operando dicendo: aumentiamo i costi di un servizio, che di fatto noi abbiamo in forma completamente gratuita per l'aiuto dei volontari. Non è così. Il grosso del servizio grava sulle tasche del Comune di Azzano San Paolo. Poi i volontari, sotto questa Amministrazione, hanno visto, per la prima volta, attraverso l'impegno della Commissione per i Servizi Sociali, organizzare la loro festa, cioè la Festa del Volontariato. Tra le altre cose, la prima volta che veniva organizzata, non perché fossi presente io, ma posso dirlo è uscita veramente bene. C'erano tutti i tipi di volontari che ad Azzano sono impegnati nel trasporto, e quelli impegnati anche in altre realtà. Si è voluto festeggiare e dedicare una giornata completamente a loro, ricordando il loro impegno di tempo donato a tutti. L'altro aspetto è quello che, purtroppo, pur avendo questa incidenza rilevante al 28% dell'aiuto dei volontari, non possiamo andare a limare altri costi. I costi di un'azienda privata sono quelli che sono, e saranno sicuramente al rialzo, perché l'appalto ormai è vecchio e qualsiasi interpellato ti fa anche solo la semplice controdeduzione che il costo del carburante è aumentato. Quindi i costi sicuramente saranno al rialzo, ed il deficit del servizio non potrebbe che aumentare con gravi ripercussioni sulla gestione globale dei servizi.

Assessore De Luca: Intervengo più volte su questi argomenti perché poi le domande mi sembra che vogliano dimostrare che l'Amministrazione vuole tagliare sul sociale, oppure che l'Amministrazione vuole creare nuove entrate sul sociale, mentre non è assolutamente così. Il discorso è naturalmente da considerare sia dal punto di vista della sostenibilità economica dei servizi, perché i dati che aveva prima ricordato Marziali parlavano di 18.000 euro nel 2007 e 27.000 euro nel 2010, cioè un aumento del 30% dei costi. Quindi se tutti i costi del sociale dovessero aumentare con questo trend, naturalmente diventerebbe difficilmente sostenibile da parte dell'Amministrazione. Però a fronte di questo, uno può

anche fare un ragionamento e dire: però se aumentano i costi, evidentemente c'è il bisogno. Però è anche sbagliato vedere il bisogno calcolando semplicemente i costi, perché se io do' un servizio e lo rendo accessibile con delle regolamentazioni che non vanno a studiare bene i singoli casi, c'è anche un abuso dell'utilizzo del servizio. 2.200 viaggi non sono assolutamente pochi. Il fatto di far contribuire significa portare il singolo a fare una valutazione per una maggior razionalizzazione degli spostamenti che deve fare. Se io ho il servizio sempre disponibile e magari lo pago pochissimo, perché rispetto ad altri Comuni è pagato veramente poco il servizio ad Azzano, se è un servizio facilmente disponibile che mi costa anche meno che prendere l'autobus e mi vengono anche a prendere a casa, chiaramente lo utilizzo. Magari l'utilizzo più volte durante un mese, prendo appuntamenti nelle strutture quando mi fa comodo, ma tutto ciò non è corretto neanche nei confronti di quei volontari che invece quel servizio lo devono espletare. Per cui, come ho già detto prima, non c'è nessuna volontà di tagliare il sociale. L'unica cosa che si vuole è che il servizio venga utilizzato nel migliore dei modi, e che ci sia una valutazione fatta a qualsiasi livello. La questione vera riguarda il fatto che si vuole che ognuno per quanto di competenza valuti l'effettivo bisogno e la capacità personale di risposta. Per l'altra questione, invece, riguardante il Cup, il Centro Unico di Prenotazione, non c'è scritto da nessuna parte che ci debba essere una persona che va da tutte le parti, in tutte le case. E' un servizio che può essere fatto in maniera centralizzata, che può essere espletato ad esempio anche dalla Farmacia, che può adesso come adesso fare questo tipo di servizio. Per cui non c'è bisogno che ci sia una persona che corra avanti e indietro, e vada nelle singole case.

Sindaco: Grazie. Quindi passiamo alla dichiarazione di voto.

Consigliere Callioni: So che non è molto elegante disputarsi le primogeniture delle cose. Però, quando si dice: la prima volta, la festa, non vorrei che si annullasse quello che era stato comunque un percorso di attenzione ai volontari. Ricordo un'Amministrazione Comunale al suo completo che in Consiglio Comunale aveva attribuito dei riconoscimenti e delle pergamene ai volontari e poi la cena tutti insieme. E' stato l'inizio di un riconoscimento ufficiale dell'Ente Locale. Questo perché mi è sembrato, ma forse ho percepito male od ho interpretato male le parole dell'Assessore Marziali, che fosse nata solo con questa Amministrazione un'attenzione ed un rispetto per il lavoro dei volontari.

Sindaco: La Commissione per i Servizi Sociali ha organizzato la giornata.

Consigliere Callioni: Per alcune criticità che sono emerse, il nostro gruppo su questo punto si asterrà.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Io su questo regolamento non posso proprio votare a favore, quindi voterò contrario. Lo dico, perché come già spiegato prima, secondo me l'aumento dei contributi che si richiede alla cittadinanza è elevato, perché va a colpire varie direttrici. Quindi l'Isee, le percentuali di recupero, le percentuali della sosta, e addirittura, come mi dicevate voi, tutte queste percentuali che già aumentano, dovranno essere calcolate su un costo del servizio che non si sa ancora quant'è, ma mi dite già che sarà aumentato. Quindi io sinceramente non posso pensare di approvare un regolamento che prevede tutti questi aumenti a carico della cittadinanza. Mi rendo conto che magari ho una visione parziale della gestione dei servizi sociali, e propongo all'Amministrazione di fare una rivisitazione di quelli che sono tutti i servizi sociali per cercare davvero di capire, a questo punto, dove sia più necessario tagliare o meno. Un po' di tempo fa avete approvato un contributo a un servizio che si chiamava 'Baby parking'. Io di fronte a queste cose dico: stiamo tagliando i servizi sociali a persone che davvero hanno bisogno, e si va invece a finanziare dei progetti che, per carità lo ritengo io, che avevano un'utilità ed una funzionalità secondo me relativa. Penso magari anche alle modalità con le quali l'Amministrazione aveva deciso di erogare anche i contributi universitari. Erano dei contributi che, sempre a mio avviso, non andavano a cercare di coprire una necessità, ma andavano semplicemente a premiare un merito. Allora dico che se avessero avuto la funzione di incentivare lo studio, bisogna tenerli, ma visto che comunque vanno semplicemente a premiare chi prendeva il 30 e lode a scapito di chi magari ha bisogno, non sono a parer mio da mantenere. Ed allora a questo punto, di fronte a queste cose mi viene da dire: bisogna ripensare un po' a tutto quello che è il meccanismo dei servizi sociali, appunto perché ci troviamo in una situazione di bisogno. Per questo io voto contro, e ritornando al discorso di questo regolamento che fa dei tagli piuttosto lineari su più punti, sono assolutamente contraria.

Assessore Marziali: Sì, vi ringrazio per esser rimasti qui fino all'ultimo, anche se è arrivato, il Vicesindaco che è già scappato e non vedo più. Si vede che aveva un impegno ulteriore a quello precedente.

Sindaco: Ringrazio comunque anch'io per la correttezza.

Sindaco: Dobbiamo votare. Tutti quanti stavate scappando. Quindi votiamo per l'approvazione del regolamento: favorevoli 8; contrari 1 (Foresti); astenuti 3 (Assi, Callioni, Amadei). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 8; contrari 1 (Foresti), astenuti 3 (Assi, Callioni, Amadei). Chiudiamo il Consiglio, e vi ringrazio tutti per essere stati qui fino adesso. Il 5 novembre ci sarà la commemorazione del 4 novembre. Siete tutti quanti invitati e vi mandiamo l'Sms. Spero che vi sia arrivato anche l'Sms per il 29 ottobre, l'Open Day per l'inaugurazione del Punto Gioco. Alle 15.30. So che la comunicazione dovrebbe essere arrivata a tutti i Consiglieri.

Ha termine la seduta.